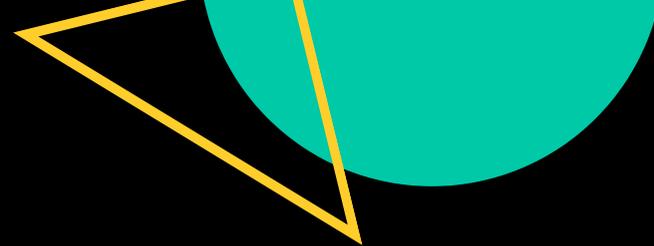




IL FUTURO DELLA COMPETITIVITÀ EUROPEA

IL RAPPORTO DRAGHI

PARTE 2. ANALISI IN PROFONDITA' E RACCOMANDAZIONI



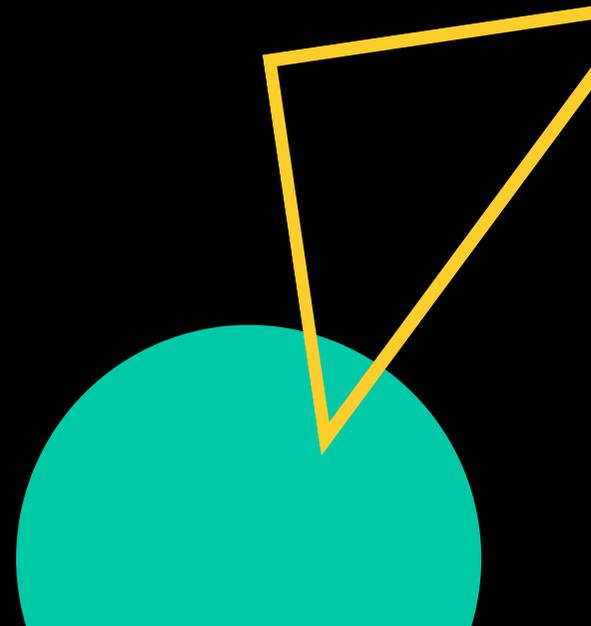
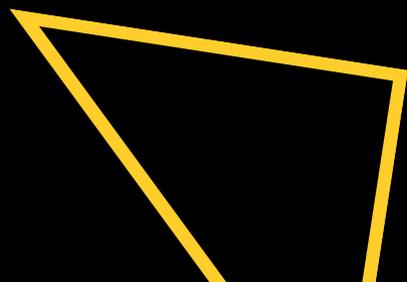
ELEMENTI DEL RAPPORTO

01

LE POLITICHE SETTORIALI

02

LE POLITICHE ORIZZONTALI



LE POLITICHE SETTORIALI

1. Energia
2. Materie Prime Critiche
3. Digitalizzazione e Tecnologie Avanzate
 - i. reti ad alta velocità/capacità
 - ii. Computing e AI
 - iii. Semiconduttori
4. Industrie ad Alta Intensità di Energia
5. Tecnologie Pulite
6. Automotive
7. Difesa
8. Spazio
9. Farmaceutica
10. Trasporti

LE POLITICHE ORIZZONTALI

1. Accelerare l'innovazione
2. Recuperare il divario delle competenze
3. Sostenere gli investimenti
4. Rinnovare la concorrenza
5. Rafforzare la governance



CARATTERISTICHE DEL RAPPORTO

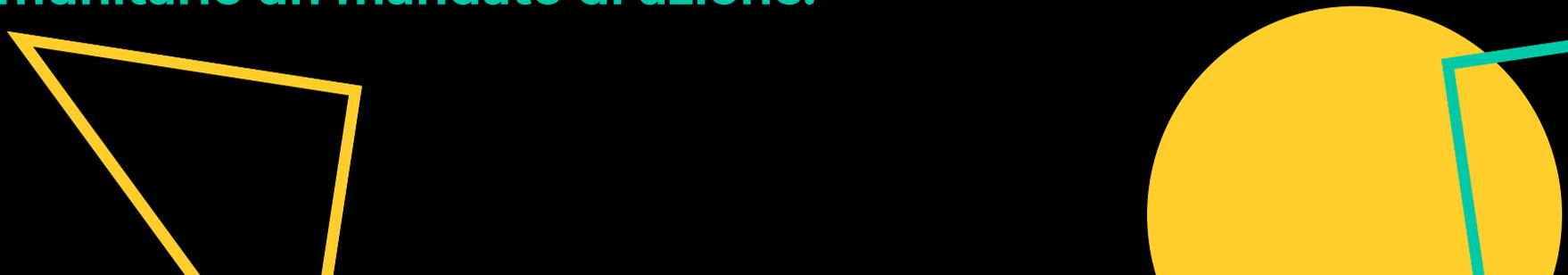
01

CHI

La competitività è analizzata come un problema comunitario.

Le proposte di intervento non sono a livello di singoli stati, ma sono proposte di azione comunitaria, congiunta, a livello di UE.

Sono proposte di azione “a trattati vigenti”, già realizzabili, a patto di rafforzare il coordinamento e affidare alle istituzioni comunitarie un mandato di azione.



CARATTERISTICHE DEL RAPPORTO

02 **COME**

Vengono identificate aree settoriali e trasversali, e per ognuna si analizzano le criticità (in relazione con i principali competitors globali), le potenzialità, gli obiettivi da raggiungere, e delle proposte di azione.

Le proposte non sono enunciazioni generali, ma indicazioni di azione concrete, articolate, dettagliate e argomentate, approfondite ben oltre la sintesi di questa presentazione.

CARATTERISTICHE DEL RAPPORTO

03

QUANDO

Nella declinazione delle proposte, si cerca di evitare la “trappola delle grandi riforme” che rischia di paralizzare l’operatività immediata, necessaria per rispondere all’urgenza di recupero della competitività.

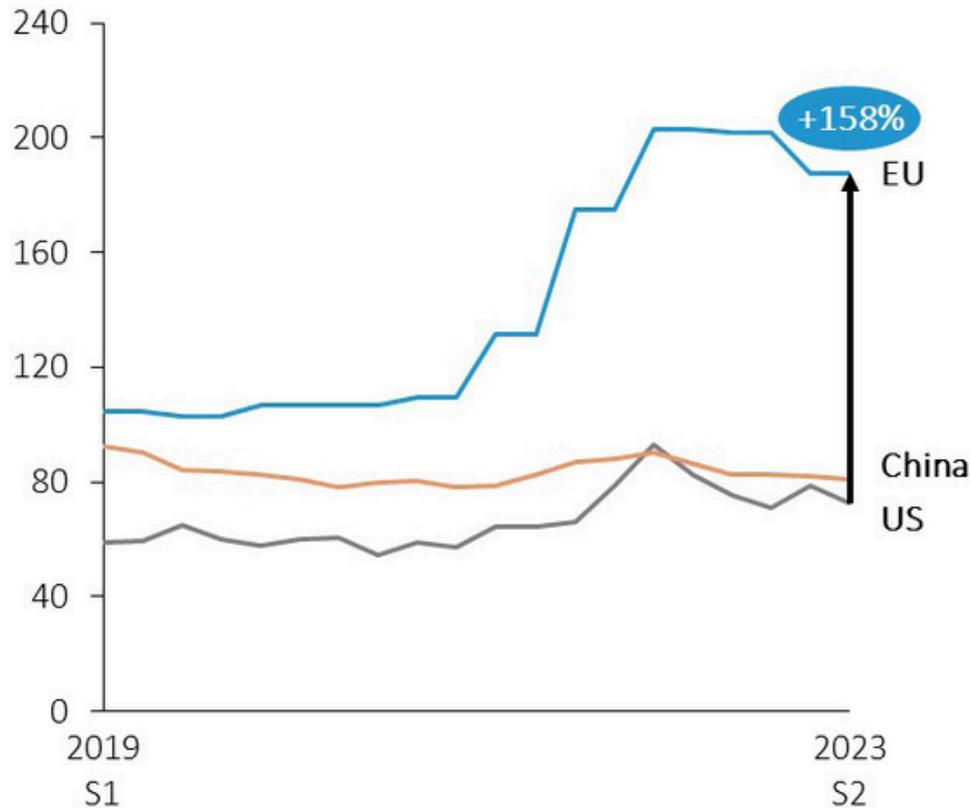
Le proposte pertanto presentano una cadenza delle priorità e una consapevolezza della loro fattibilità, distinguendole tra azioni di breve, medio e lungo termine.

LE POLITICHE SETTORIALI

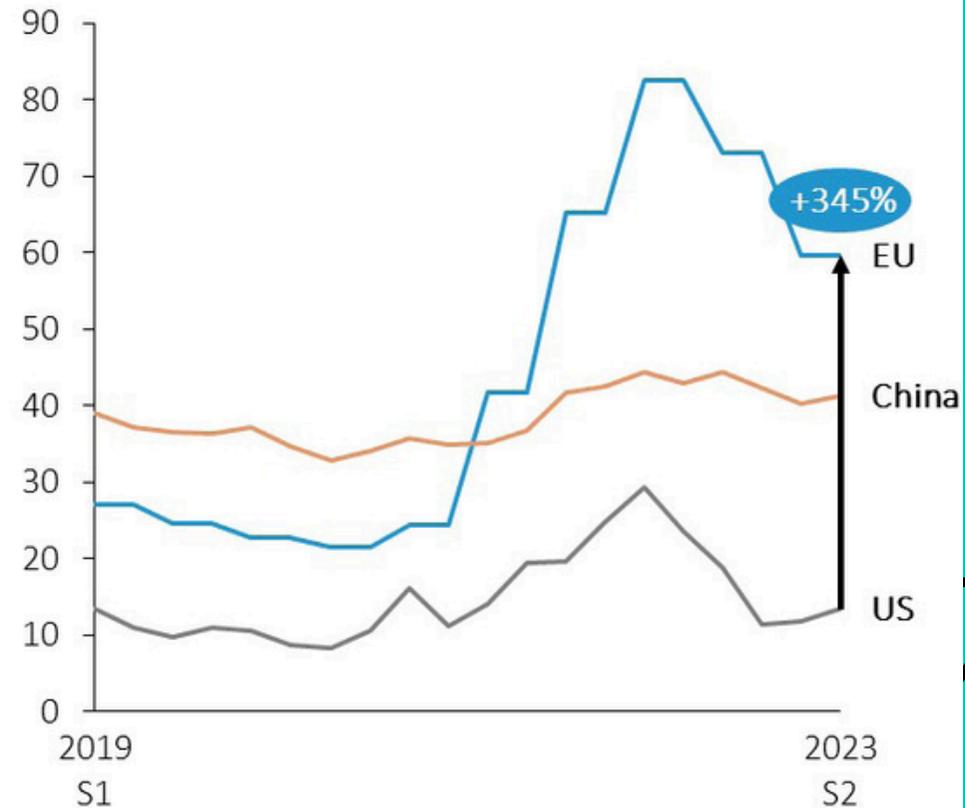
ENERGIA

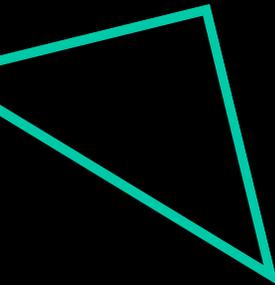
DIFFERENZE TRA PREZZO DEL GAS E COSTO AL DETTAGLIO PER L'INDUSTRIA

Industrial retail power prices
EUR/MWh



Industrial gas prices
EUR/MWh





LE POLITICHE SETTORIALI

ENERGIA

PROPOSTE PER IL GAS NATURALE

1. A breve termine:

- a. Stabilire relazioni con partners commerciali affidabili e diversificati, rafforzando i contratti di acquisto a lungo termine.
- b. Rafforzare gli acquisti congiunti.
- c. Migliorare la qualità dei dati e delle previsioni.
- d. Limitare la possibilità di comportamenti speculativi: limiti di posizione finanziaria, limiti dinamici, un regolamento commerciale UE e un obbligo di negoziazione nell'UE.
- e. Facilitare le industrie esposte alla concorrenza internazionale per ottenere l'accesso a fonti energetiche competitive.

2. A medio termine:

- a. Incoraggiare un progressivo allontanamento dall'approvvigionamento basato su fonti spot.
- b. Sviluppare ulteriormente infrastrutture di importazione strategiche selettive e migliorare il coordinamento della gestione dello stoccaggio in tutta Europa.
- c. Garantire che i meccanismi di formazione dei prezzi del gas naturale riflettano maggiormente i costi rispetto ad altre condizioni di approvvigionamento.

3. A lungo termine:

- a. Decarbonizzare progressivamente il settore passando all'idrogeno e ai gas verdi quando sarà economicamente conveniente.
- 

LE POLITICHE SETTORIALI

ENERGIA

PROPOSTE PER L'ELETTRICITÀ

1. A breve termine:

- a. Supporto dei contratti di acquisto di energia per gli utenti industriali.
- b. Incoraggiare l'autoproduzione di energia da parte degli utenti energivori.
- c. Facilitare l'accesso dell'industria esposta alla concorrenza internazionale alle fonti energetiche competitive dell'UE.

2. A breve/medio termine:

- a. Semplificare e snellire i processi amministrativi e di autorizzazione per accelerare le energie rinnovabili, le infrastrutture flessibili e l'implementazione delle reti.
- b. Disaccoppiare la remunerazione delle fonti rinnovabili e del nucleare dalla generazione di combustibili fossili tramite contratti a lungo termine (PPA e CfD bidirezionali) per limitare l'impatto del gas naturale sui prezzi dell'elettricità.
- c. Rafforzare l'integrazione del sistema, l'accumulo e la flessibilità della domanda per mantenere i costi totali del sistema in linea con un'adozione competitiva delle energie rinnovabili.

3. A breve/medio/lungo termine:

- a. Promuovere gli aggiornamenti della rete e gli investimenti nelle reti per affrontare l'elettrificazione dell'economia ed evitare colli di bottiglia.
- b. Mantenere l'approvvigionamento nucleare e accelerare lo sviluppo del "nuovo nucleare" (inclusa la catena di fornitura europea).

4. A medio/lungo termine:

- a. Promuovere il ruolo delle tecnologie di cattura, utilizzo e stoccaggio del carbonio (CCUS) come uno degli strumenti necessari per accelerare la transizione verde dell'UE.

LE POLITICHE SETTORIALI

ENERGIA

PROPOSTE ORIZZONTALI

1. **A breve/medio termine:**

- a. Abbassare e livellare l'ambito di tassazione dell'energia e utilizzare strategicamente misure fiscali per ridurre i costi dell'energia.
- b. Armonizzare le agevolazioni sui prezzi ed evitare distorsioni nel mercato unico.

2. **A medio termine:**

- a. Sviluppare la governance necessaria per una vera Unione Energetica.

3. **A medio/lungo termine:**

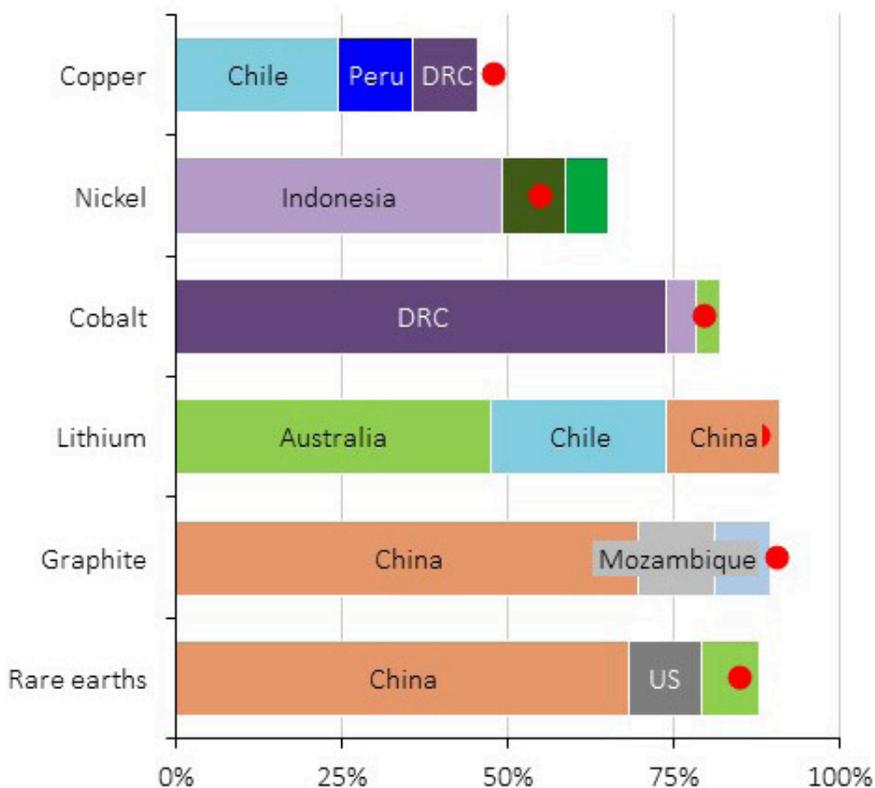
- a. Promuovere l'innovazione nel settore energetico.

LE POLITICHE SETTORIALI

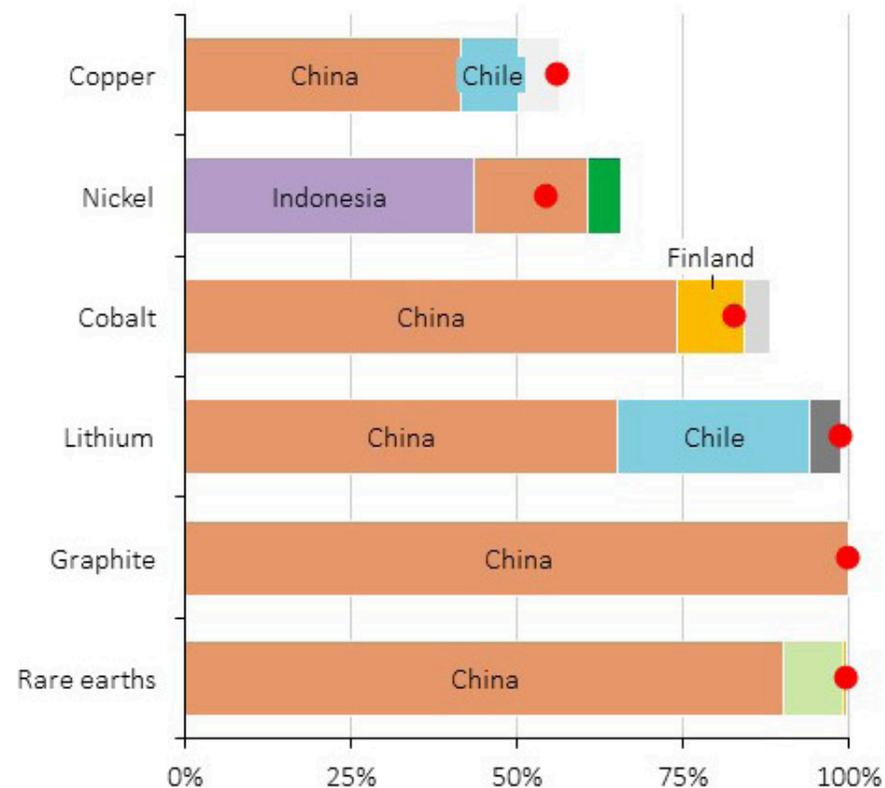
MATERIE PRIME CRITICHE

CONCENTRAZIONE DELL'ESTRAZIONE E DELLA LAVORAZIONE DELLE RISORSE CRITICHE

Extraction



Processing



LE POLITICHE SETTORIALI

MATERIE PRIME CRITICHE

PROPOSTE DI PRIORITÀ PER IL CRMA

1. A breve termine:

- a. Migliorare la produzione interna, la lavorazione e il riciclo nell'UE delle materie prime critiche.
- b. Sostenere la diversificazione delle catene di fornitura: partnership strategiche internazionali e progetti strategici.
- c. Semplificare le procedure di autorizzazione: accorciare i tempi e sviluppare i programmi nazionali.
- d. Far avanzare i progetti strategici

CRMA: Critical raw material Act: legge europea sulle materie prime critiche, approvata nel 2023

LE POLITICHE SETTORIALI

MATERIE PRIME CRITICHE

PROPOSTE OLTRE IL CRMA

1. A breve termine:

- a. Sviluppare una strategia completa a livello UE basata sul CRMA, dall'estrazione mineraria al riciclo.
- b. Sviluppare ulteriormente la diplomazia internazionale in relazione alle materie prime critiche per garantire l'approvvigionamento e la diversificazione.
- c. Circolarità: creare un vero mercato unico per i rifiuti e il riciclo in Europa.
- d. Sviluppare scorte strategiche per i minerali essenziali nell'UE.
- e. Migliorare la trasparenza del mercato finanziario per i contratti all'ingrosso di minerali essenziali nell'UE.

2. A breve/medio termine:

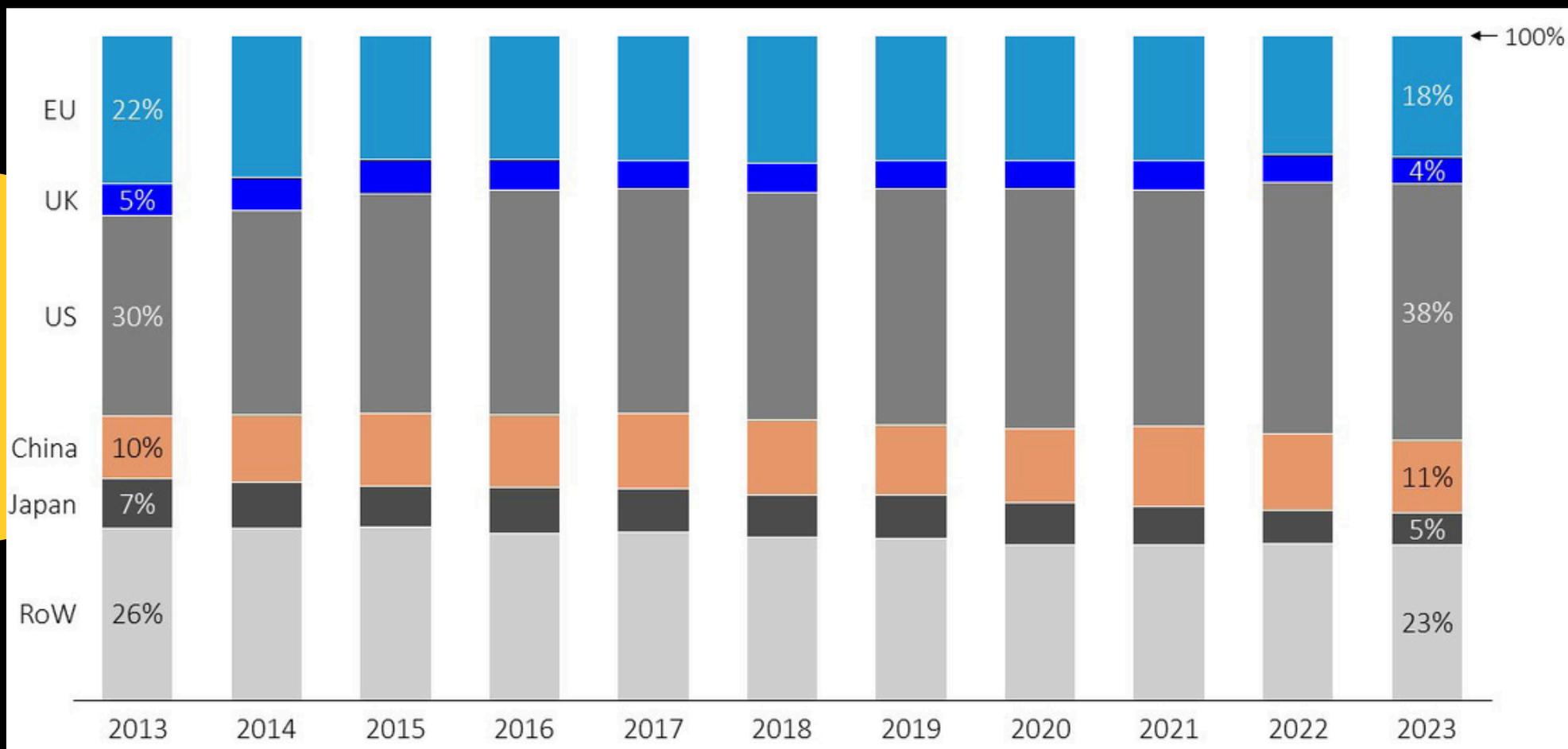
- a. Sviluppare soluzioni finanziarie a supporto della filiera delle materie prime critiche.
- b. Sviluppare ulteriormente strategie congiunte con altri acquirenti globali del G7/OCSE (ad esempio il Giappone).
- c. Accelerare la creazione di un mercato sostenibile delle materie prime critiche nell'UE.

3. A medio termine:

- a. Istituire una piattaforma UE dedicata alle materie prime critiche per realizzare la strategia UE e sfruttare il potere di mercato.
- b. Promuovere ulteriormente il potenziale inutilizzato delle risorse nazionali nell'UE, legato a standard migliori e all'integrazione con l'industria a diversi livelli della catena del valore.
- c. Promuovere l'eccellenza europea nella ricerca e nell'innovazione in materiali o processi alternativi per sostituire materie prime critiche in varie applicazioni.

LE POLITICHE SETTORIALI DIGITALIZZAZIONE E TECNOLOGIE AVANZATE

Suddivisione del mercato globale dell'ICT per area geografica



LE POLITICHE SETTORIALI

DIGITALIZZAZIONE E TECNOLOGIE

AVANZATE

RETI A BANDA LARGA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ

LA PROPOSTA: UNA NUOVA LEGGE EUROPEA SULLE TELECOMUNICAZIONI

1. A breve/medio termine:

- a. Introdurre il “passaporto” dei servizi B2B per consentire agli operatori di uno Stato membro di offrire servizi in tutta l'UE.
- b. Riformare la regolamentazione e la posizione dell'UE in materia di concorrenza per completare il mercato unico digitale per le telecomunicazioni, armonizzando le regole e favorendo le fusioni e le operazioni transfrontaliere.
- c. Semplificare e armonizzare la regolamentazione sulla sicurezza informatica e sull'intercettazione legale e migliorare la cooperazione tra le agenzie per la sicurezza informatica dell'UE.
- d. Rafforzare i fornitori di apparecchiature e software per le telecomunicazioni con sede nell'UE per sostenere l'autonomia strategica aperta dell'UE.

2. A medio termine:

- a. Sviluppare la governance necessaria per una vera Unione Energetica.

3. A medio/lungo termine:

- a. Promuovere l'innovazione nel settore energetico.

LE POLITICHE SETTORIALI DIGITALIZZAZIONE E TECNOLOGIE AVANZATE

COMPUTING E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

LA PROPOSTA: UNA NUOVA LEGGE EUROPEA SU IA E CLOUD

1. A breve termine:

a. Sfruttare il coordinamento e l'armonizzazione a livello UE dei regimi sandbox nazionali di IA e garantire un'implementazione armonizzata e semplificata del GDPR.

2. A breve/medio termine:

a. Aumentare la capacità computazionale dedicata alla formazione e alla messa a punto dei modelli di intelligenza artificiale e creare un quadro a livello UE per fornire "capitale informatico" alle PMI innovative nell'UE.

b. Adottare un "passaporto" del mercato unico per tutti i servizi cloud forniti dall'UE

c. Definire una politica unica a livello UE e requisiti di residenza per i servizi cloud delle pubbliche amministrazioni, nonché politiche di sicurezza dei dati sensibili a livello UE per la collaborazione tra provider di cloud privati e hyperscaler.

3. A medio termine:

a. Identificare le applicazioni verticali di intelligenza artificiale prioritarie per l'UE, incoraggiando le aziende dell'UE a partecipare al loro sviluppo e alla loro distribuzione nei settori industriali chiave.

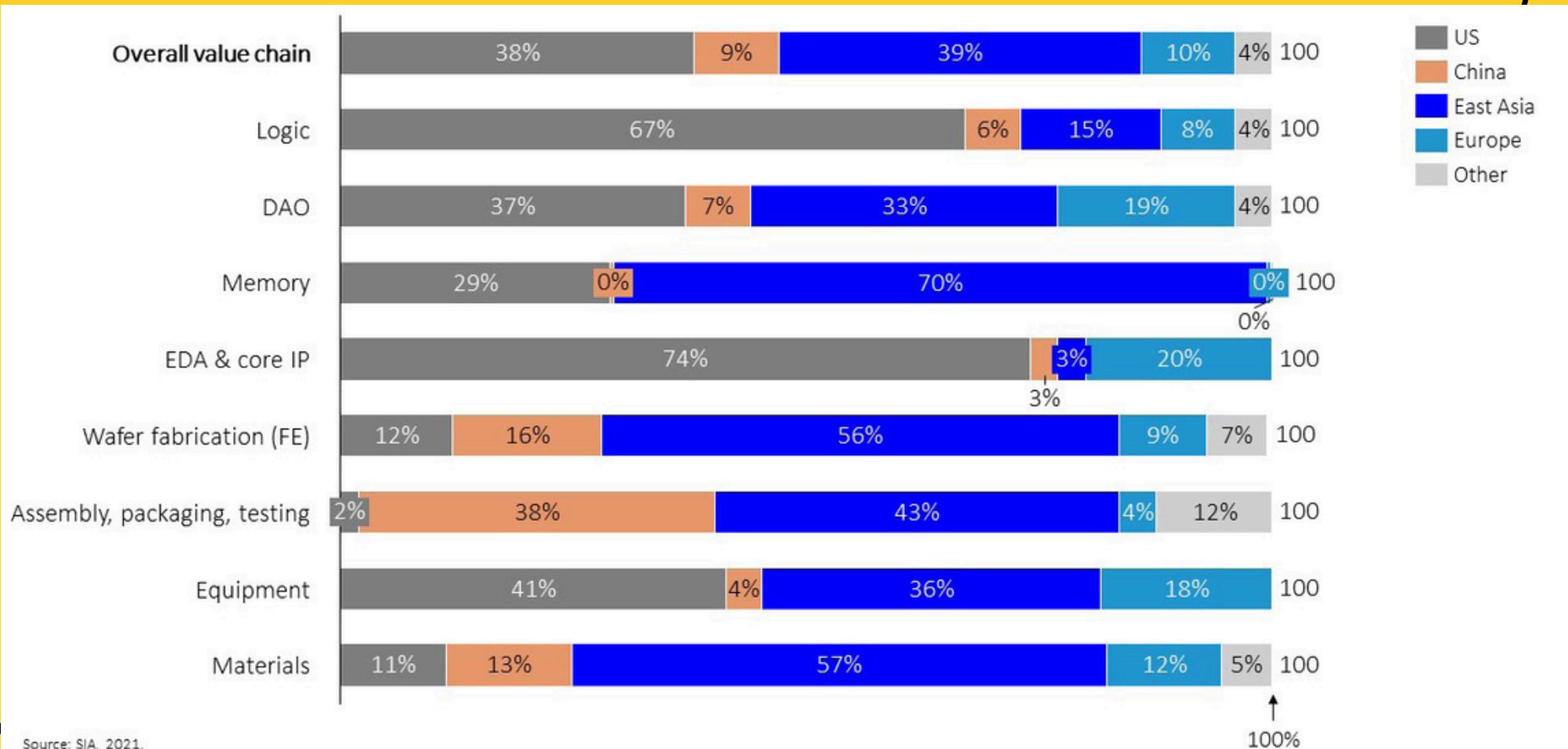
b. Intensificare la cooperazione tra UE e USA per garantire l'accesso al cloud e ai mercati dei dati.

c. Supportare i broker di dati come intermediari di dati pre-approvati con autorizzazione normativa garantita da un Difensore Civico dei dati.

LE POLITICHE SETTORIALI

DIGITALIZZAZIONE E TECNOLOGIE AVANZATE

Suddivisione della catena del valore dei microprocessori per area geografica



LE POLITICHE SETTORIALI DIGITALIZZAZIONE E TECNOLOGIE AVANZATE

MICROPROCESSORI

LA PROPOSTA: UNA REVISIONE DELLA LEGGE SUI CHIP EUROPEI

1. A breve termine:

- a. Promuovere un regime di autorizzazione semplificata a livello UE per i chip

2. A breve/medio termine:

- a. Consentire lo sviluppo di una nuova strategia UE sui semiconduttori, stabilendo un bilancio UE sui semiconduttori, coordinando i requisiti della domanda, introducendo preferenze UE negli appalti e un nuovo IPCEI "fast-track".
- b. Sostenere il consolidamento e la leadership nella produzione di attrezzature in risposta alle restrizioni all'esportazione dei concorrenti.
- c. Prevedere una sottocomponente chip del "Tech Skills Acquisition Programme" per attrarre, sviluppare e mantenere competenze di livello mondiale nell'elettronica avanzata e nei semiconduttori.

3. A medio termine:

- a. Lanciare la nuova strategia UE sui semiconduttori

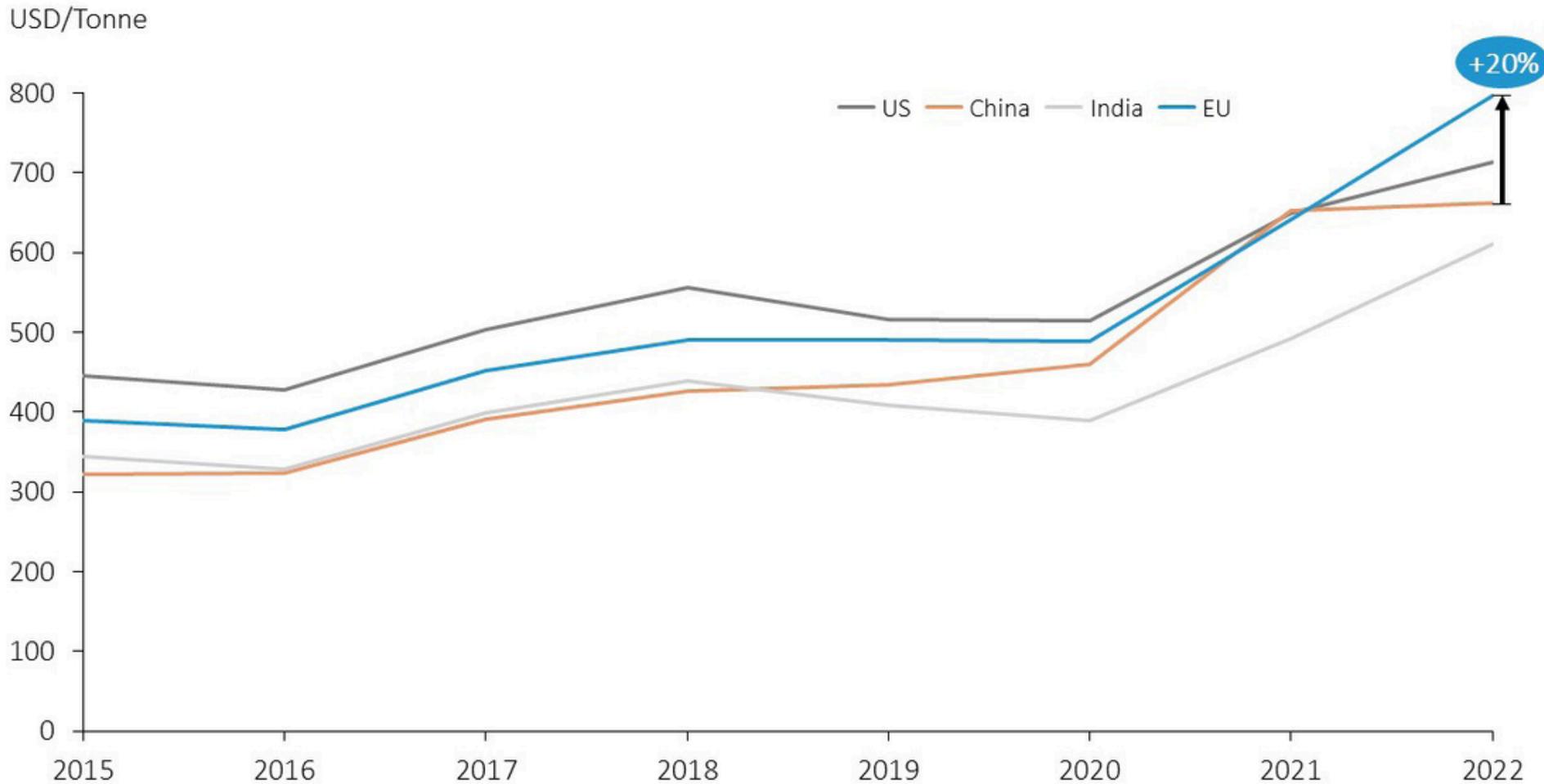
4. A lungo termine:

- a. Lanciare un piano UE a lungo termine per i chip quantistici

LE POLITICHE SETTORIALI

INDUSTRIE ENERGIVORE

ESEMPIO DI ACCIAIO: COSTI DI PRODUZIONE DELLE BOBINE LAMINATE A CALDO



INDUSTRIE ENERGIVORE

1. Proposte di azione a breve termine:

- a. Aumentare il livello di coordinamento tra le molteplici politiche che hanno un impatto sull'UE (ad esempio energia, clima, ambiente, commercio, circolarità e crescita).
- b. Semplificare e accelerare le autorizzazioni e ridurre i costi di conformità, la burocrazia e gli oneri normativi.
- c. Sviluppare ulteriormente soluzioni finanziarie europee (come garanzie finanziarie) per migliorare le condizioni di finanziamento del mercato.
- d. Stimolare la domanda di prodotti verdi promuovendo la trasparenza e introducendo criteri standardizzati di basse emissioni di carbonio per gli appalti pubblici.
- e. Migliorare la circolarità delle materie prime (tassi di riciclaggio, mercato unico per la circolarità, stimolare la domanda ove necessario).

INDUSTRIE ENERGIVORE

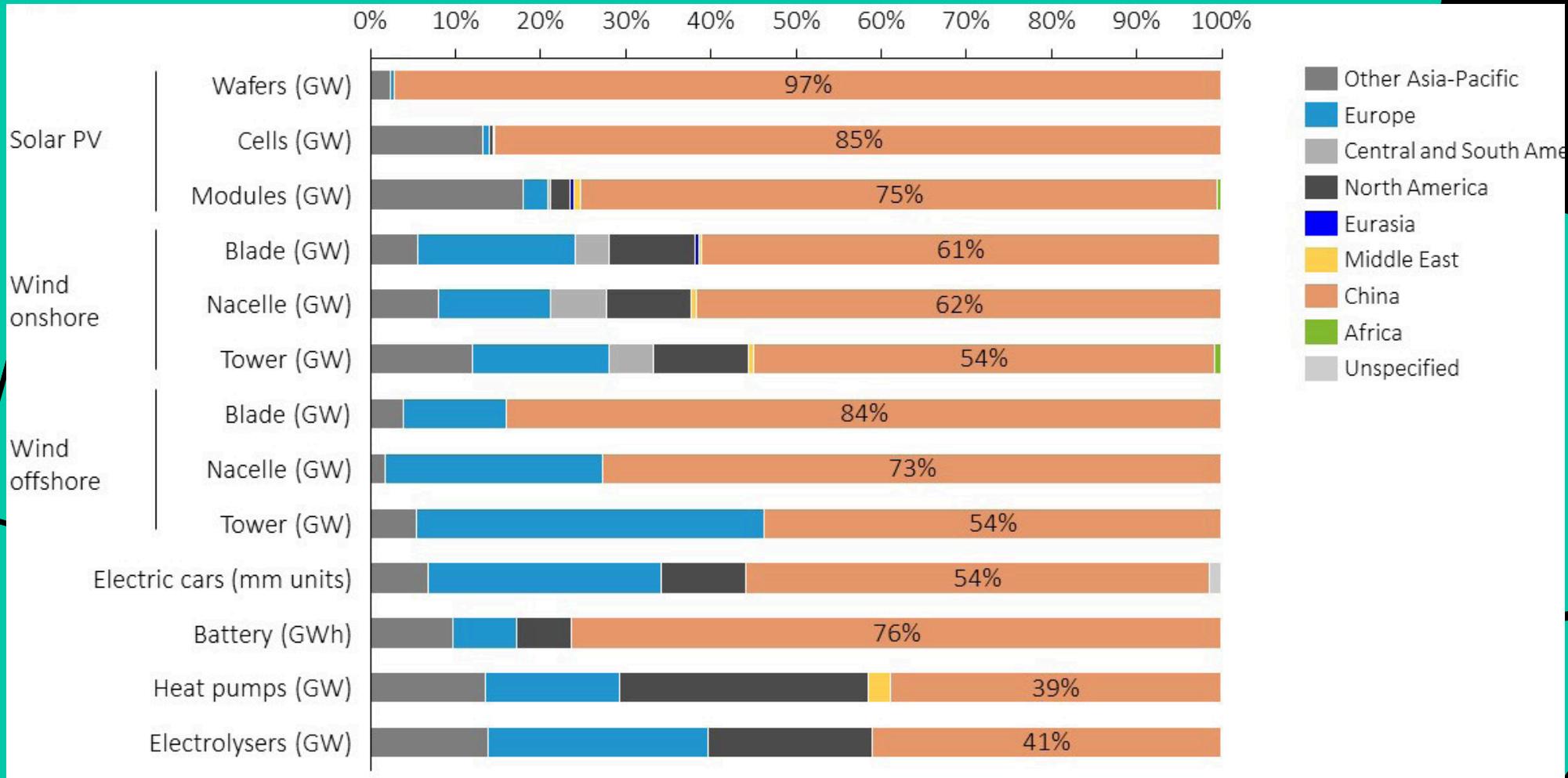
1. Proposte di azione a breve/medio termine:

- a. Garantire l'accesso a una fornitura competitiva di gas naturale durante la transizione, e risorse sufficienti e competitive di elettricità decarbonizzata e idrogeno pulito.
- b. Rafforzare i finanziamenti dedicati per supportare la decarbonizzazione delle industrie energivore, iniziando con l'assegnazione dei ricavi ETS.
- c. Semplificare, accelerare e armonizzare i meccanismi di allocazione dei sussidi. Adottare strumenti comuni tra gli Stati membri, come la Banca europea dell'idrogeno e i Contratti di carbonio per differenza.
- d. Monitorare attentamente e migliorare la progettazione del CBAM (Meccanismo di aggiustamento del limite di carbonio) durante la fase di transizione. Valutare se posticipare la riduzione delle quote ETS gratuite se l'implementazione del CBAM risulta inefficace.
- e. Garantire la progettazione efficace degli accordi commerciali globali e la capacità di reagire, ove giustificato.
- f. Coordinare la creazione di cluster industriali regionali verdi attorno alle industrie energivore dell'UE.

LE POLITICHE SETTORIALI

TECNOLOGIE PULITE

CAPACITÀ DI PRODUZIONE DI TECNOLOGIE PULITE



TECNOLOGIE PULITE

1. Proposte a breve termine:

- a. Garantire l'attuazione completa e accelerata del Net-Zero Industry Act
- b. Introdurre negli appalti pubblici e nelle aste dei contratti al ribasso una quota minima esplicita per prodotti e componenti innovativi e sostenibili selezionati e prodotti in Europa, ove necessario per raggiungere gli obiettivi di produzione dell'UE.
- c. Promuovere altre forme di acquisizione per tecnologie selezionate prodotte in UE, come requisiti e premi nei programmi di finanziamento dell'UE e della BEI e nei programmi di sostegno nazionali.
- d. Definire le tecnologie pulite come una delle aree strategiche prioritarie di un decimo programma quadro dell'UE riorientato per la ricerca e l'innovazione (con accesso prioritario ai finanziamenti per l'innovazione, una nuova iniziativa comune dedicata alla competitività e programmi di innovazione spinta).
- e. Diversificare le fonti di approvvigionamento e stabilire partnership industriali con paesi terzi.

TECNOLOGIE PULITE

1. Proposte di azione a breve/medio termine:

- a. Mobilitare finanziamenti privati e pubblici per soluzioni tecnologiche pulite, in particolare: i) semplificando e razionalizzando l'accesso ai finanziamenti pubblici dell'UE, aumentando il livello delle risorse, estendendo il sostegno all'OPEX; ii) rafforzando programmi di finanziamento dedicati per attrarre capitali privati; iii) introducendo strumenti dedicati di capitale di crescita.
- b. Ottimizzare gli investimenti diretti esteri e proteggere il know-how dell'UE, sfruttando le clausole di trasferimento delle conoscenze e tutelando i diritti di proprietà intellettuale.
- c. Rafforzare il coordinamento a livello UE, in collaborazione con l'industria e i centri di ricerca, a partire da: monitoraggio della catena di fornitura, definizione di standard e capacità critiche minime e coordinamento degli sforzi di ricerca e sviluppo.

2. Proposte di azione a medio termine:

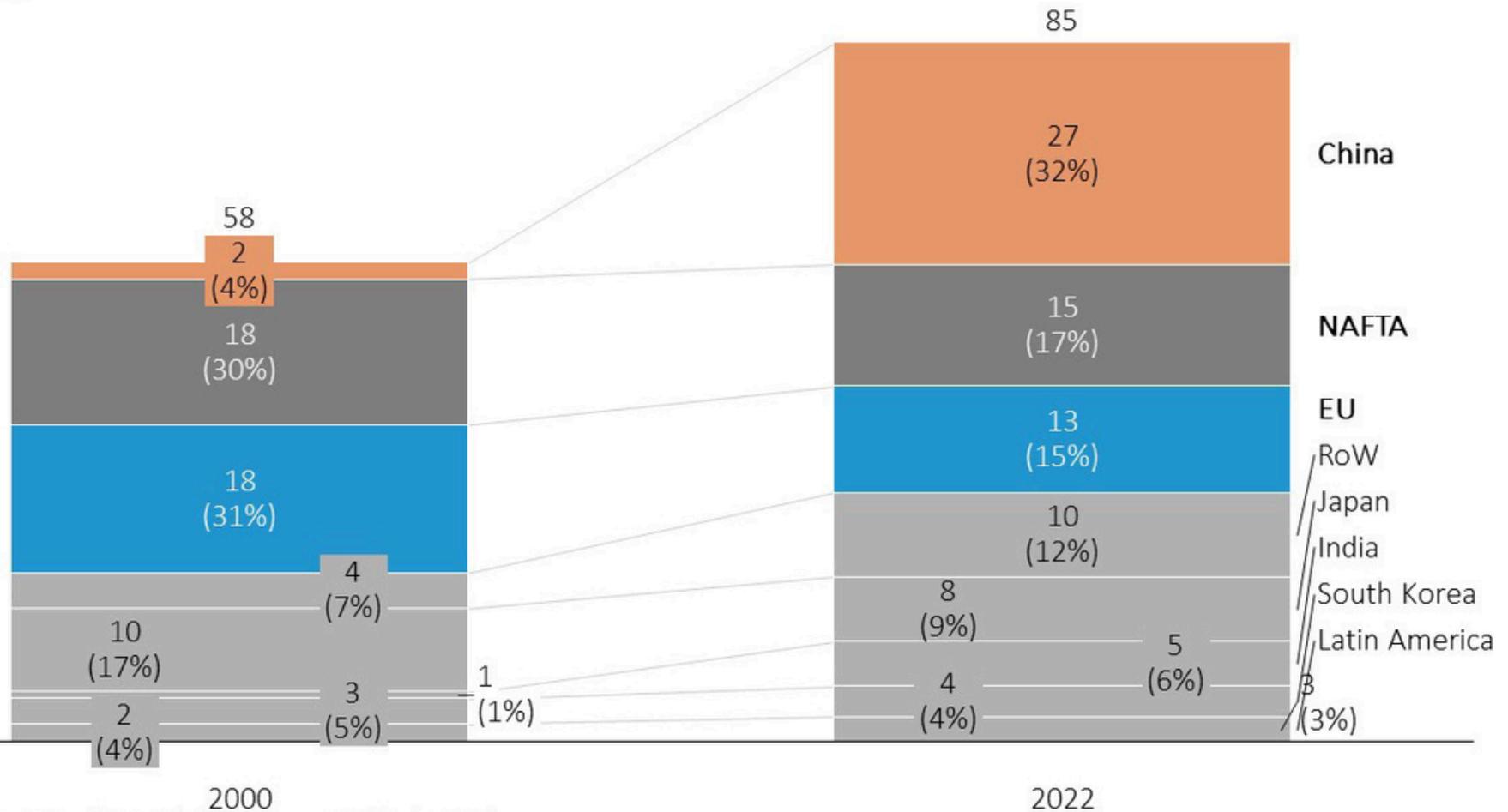
- a. Sviluppare e applicare un modello unico di certificazione delle tecnologie sostenibili e innovative.
- b. Mettere in comune una forza lavoro qualificata, attraverso il riconoscimento reciproco delle competenze in tutta l'UE e la facilitazione dei permessi di lavoro per attrarre talenti.

LE POLITICHE SETTORIALI

AUTOMOTIVE

Lo spostamento della produzione automobilistica

Million units, %



AUTOMOTIVE

1. Proposte a breve termine:

- a. Incoraggiare la standardizzazione.

2. Proposte a breve/medio termine:

- a. Garantire costi di trasformazione competitivi, a partire dall'approvvigionamento energetico e dall'automazione del lavoro.
- b. Elaborare un piano d'azione industriale dell'UE per il settore automobilistico, aumentando il coordinamento sia verticale che orizzontale nella catena del valore.
- c. Garantire coerenza normativa, prevedibilità, e appropriate tempistiche e consultazioni per la regolamentazione futura. Adottare un approccio neutrale dal punto di vista tecnologico nella revisione del pacchetto Fit-for-55.
- d. Sostenere progetti europei comuni nei settori più innovativi, come veicoli elettrici europei a prezzi accessibili, veicoli software-defined e soluzioni di guida autonoma del futuro, e la catena del valore circolare.
- e. Colmare le lacune di competenze e soddisfare le esigenze di riqualificazione.

LE POLITICHE SETTORIALI

AUTOMOTIVE

1. Proposte di azione a medio termine:

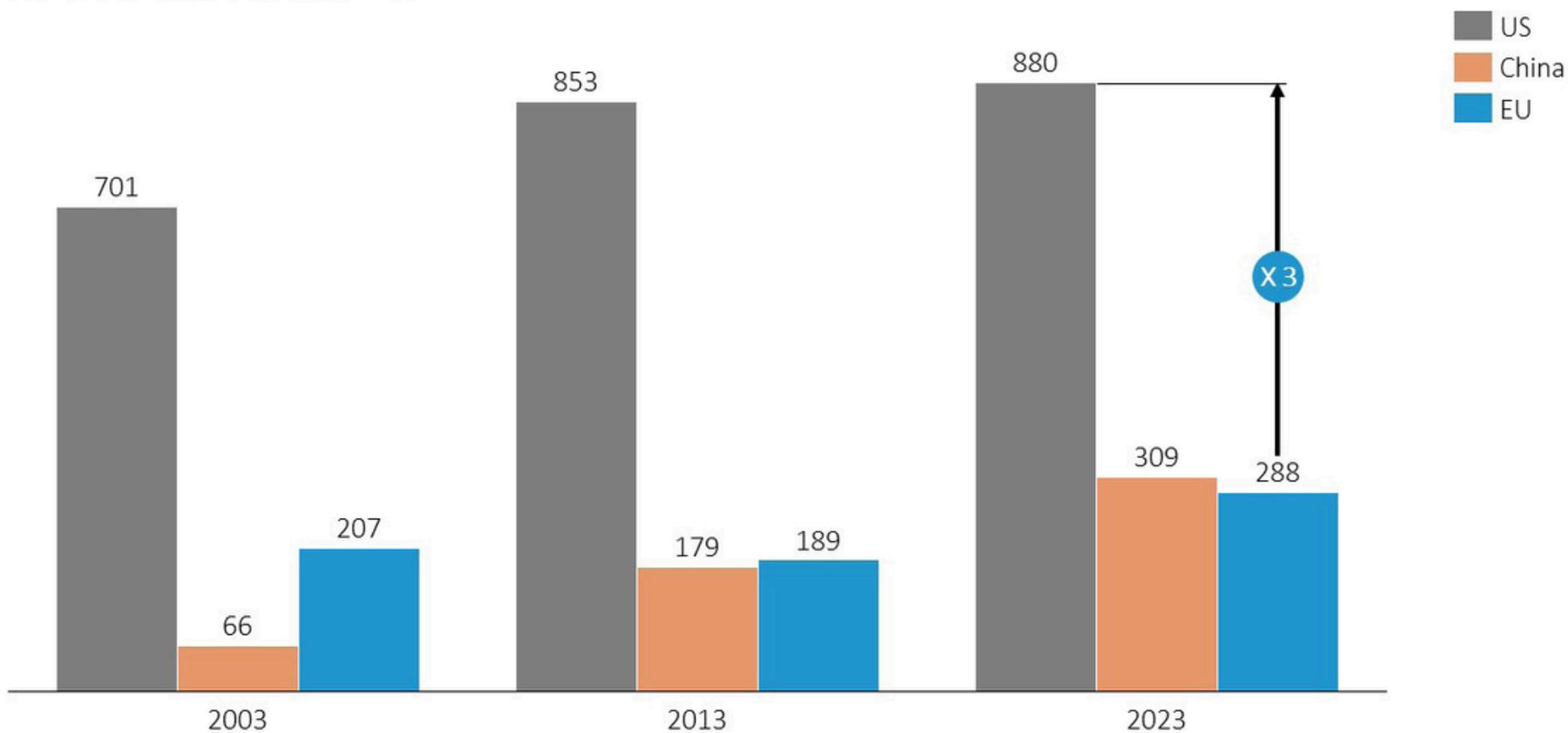
- a. Creare delle Net-Zero Acceleration Valley rafforzate, dedicate all'ecosistema automobilistico.
- b. Sostenere lo sviluppo di infrastrutture di ricarica e rifornimento.
- c. Garantire l'adozione di una politica digitale coerente per il settore automobilistico, che comprenda l'ecosistema dei dati e le esigenze di sviluppo dell'intelligenza artificiale.
- d. Livellare il campo di gioco globale e migliorare l'accesso al mercato.

LE POLITICHE SETTORIALI

DIFESA

Spese per la difesa della UE a 27 comparate con USA e Cina

USD billion (2022 constant prices)



DIFESA

1. Proposte a breve termine:

- a. Procedere con la rapida attuazione della proposta di strategia industriale europea per la difesa (EDIS) e l'adozione del programma per l'industria europea della difesa (EDIP).
- b. Aumentare in modo sostanziale l'aggregazione della domanda di mezzi di difesa tra gruppi di Stati membri e perseguire l'ulteriore standardizzazione e armonizzazione delle attrezzature di difesa.
- c. Migliorare l'accesso ai finanziamenti per l'industria europea della difesa, anche eliminando le restrizioni all'accesso agli strumenti finanziari finanziati dall'UE.
- d. Introdurre un principio di preferenza europea rafforzato e meccanismi di incentivazione sostanziali per valorizzare le soluzioni di difesa e l'eccellenza europee rispetto alle soluzioni extra-UE.
- e. Garantire che la politica di concorrenza dell'UE consenta al consolidamento industriale della difesa di raggiungere dimensioni adeguate, ove necessario.
- f. Migliorare il coordinamento e combinare l'acquisizione di sistemi statunitensi da parte di sottogruppi di Stati membri dell'UE.

LE POLITICHE SETTORIALI

DIFESA

1. Proposte di azione a medio termine:

- a. Sviluppare una politica industriale della difesa dell'UE a medio termine che sostenga la cooperazione, l'uropeizzazione e l'integrazione delle PMI nelle catene di fornitura, nonché l'integrazione transfrontaliera strutturale delle risorse industriali della difesa.
- b. Fornire finanziamenti a livello UE per lo sviluppo delle capacità industriali della difesa dell'UE.
- c. Approfondire le competenze a livello dell'UE affinché la politica industriale della difesa si rifletta nell'assetto istituzionale dell'UE.

2. Proposte di azione a lungo termine:

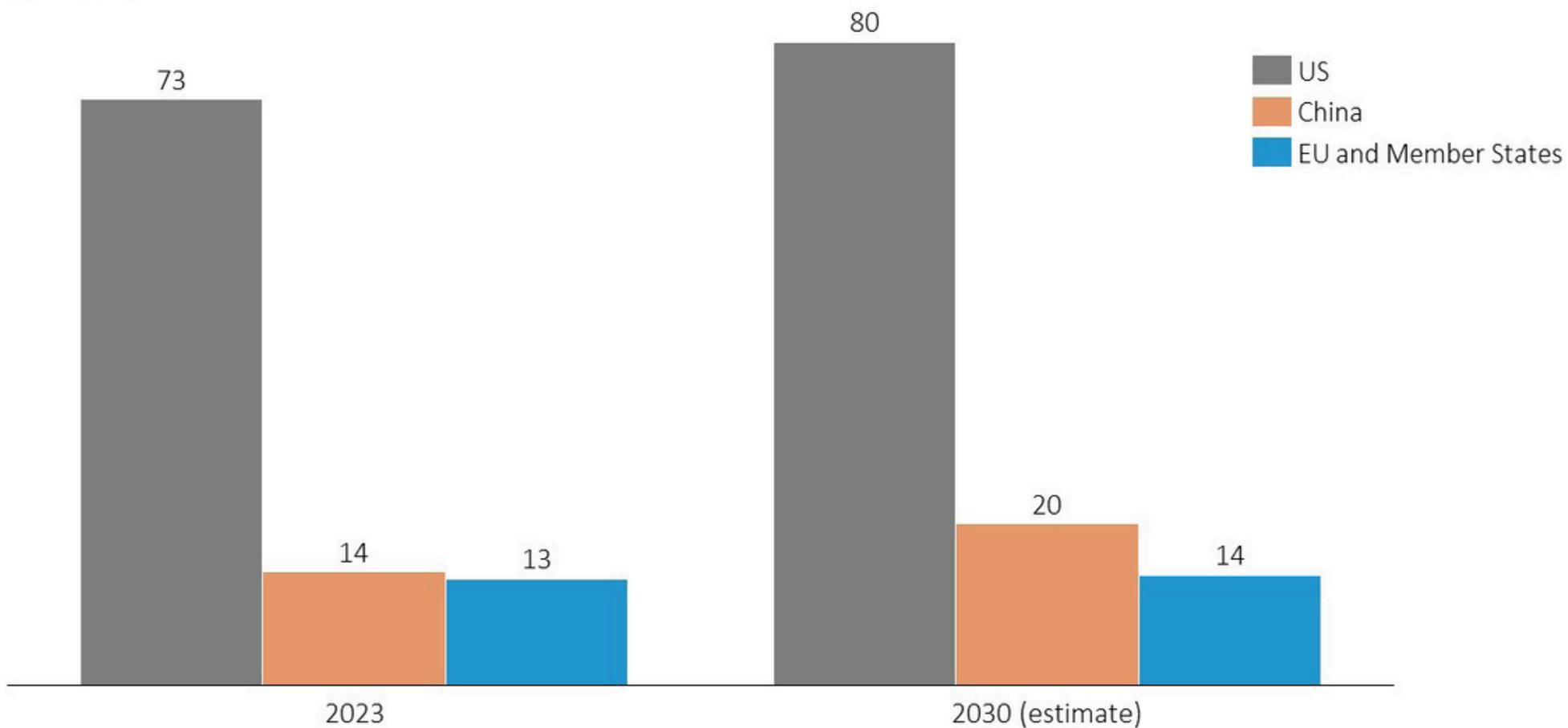
- a. Concentrare sforzi e risorse su iniziative comuni di ricerca e sviluppo/ricerca e tecnologia dell'UE in materia di difesa e massimizzare la ricaduta tecnologica tra i cicli di innovazione civile e di difesa.

LE POLITICHE SETTORIALI

SPAZIO

Spese governative per programmi spaziali

USD billion



SPAZIO

1. Proposte a breve termine:

- a. Eliminare il principio di ritorno geografico dell'Agencia spaziale europea per ridurre la frammentazione della base industriale dell'UE e modernizzare le norme sugli appalti dell'UE.
- b. Istituire un mercato unico funzionante per lo spazio, attraverso un quadro legislativo comune dell'UE.
- c. Migliorare l'accesso ai finanziamenti per le PMI, le start-up e le scale-up del settore spaziale dell'UE per garantire che possano crescere nell'UE.
- d. Introdurre norme europee di preferenza destinate al settore spaziale per supportare l'espansione delle aziende europee.
- e. Definire un quadro politico dell'UE per l'invio nello spazio, che miri a garantire un accesso autonomo allo spazio.

LE POLITICHE SETTORIALI

SPAZIO

1. Proposte di azione a medio termine:

- a. Riformare il quadro di governance spaziale europea per ridurre complessità, frammentazione e sovrapposizione.
- b. Istituire un Fondo spaziale polivalente a livello dell'Unione europea.
- c. Sfruttare ulteriormente le sinergie tra le politiche industriali dello spazio e della difesa.
- d. Promuovere un ulteriore accesso ai mercati internazionali dello spazio

2. Proposte di azione a lungo termine:

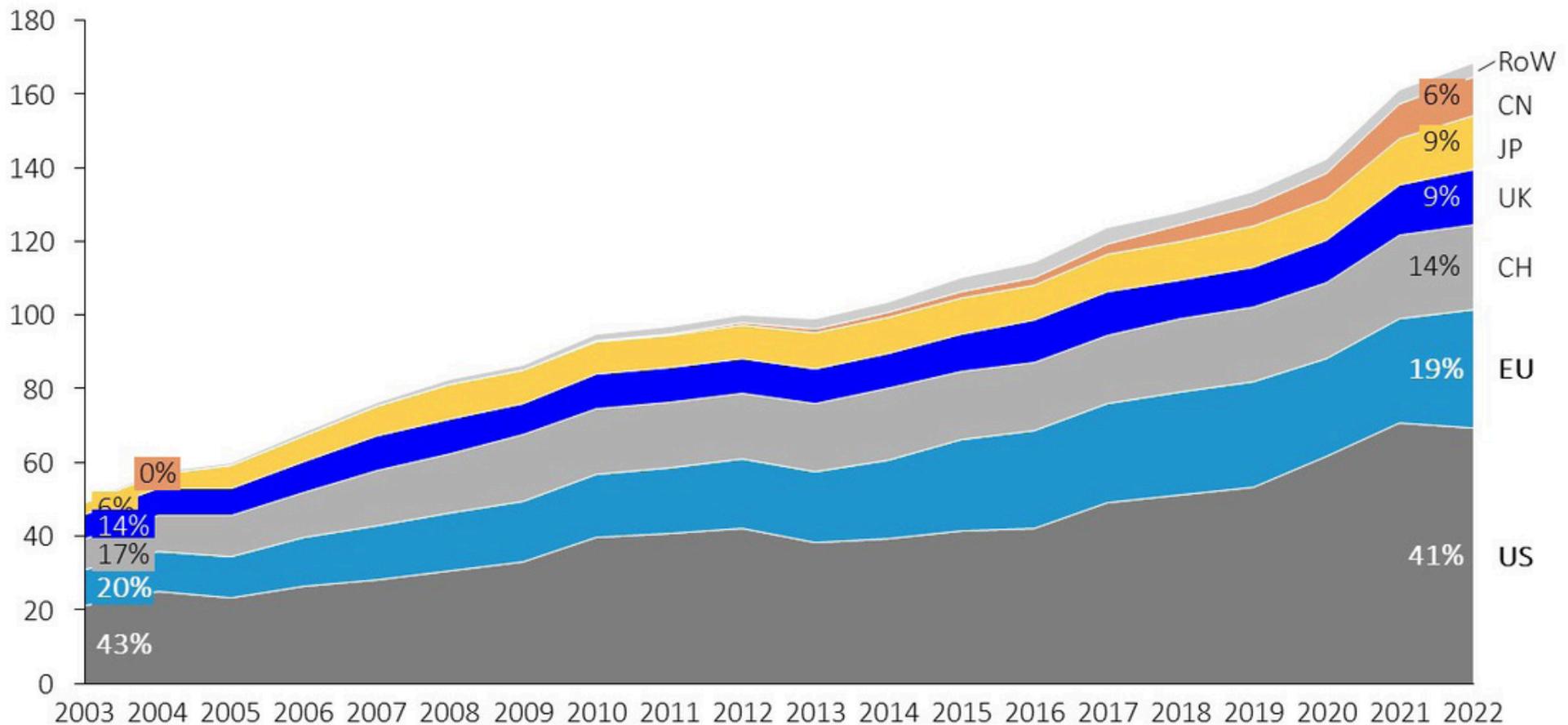
- a. Definire priorità strategiche comuni per la ricerca e l'innovazione spaziale, da sostenere tramite un maggiore coordinamento, finanziamenti e messa in comune delle risorse a livello nazionale e dell'UE.

LE POLITICHE SETTORIALI

FARMACEUTICA

Spese aziendali di ricerca e sviluppo per i prodotti farmaceutici

EUR, billion



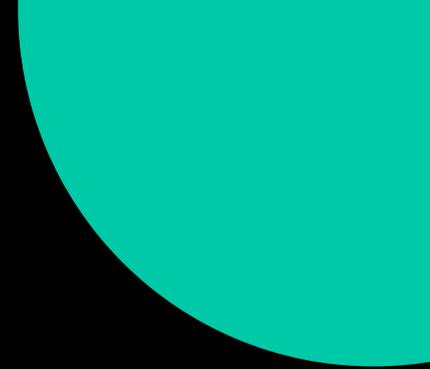
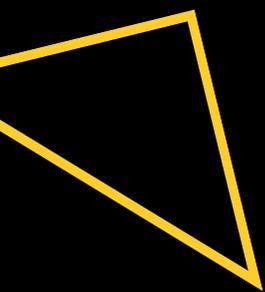
FARMACEUTICA

1. Proposte a breve/medio termine:

- a. Massimizzare l'impatto dello spazio dati sanitario dell'UE, ad esempio facilitando l'accesso e la condivisione delle cartelle cliniche elettroniche, sfruttando la rete DARWIN EU® e potenziando le capacità di sequenziamento del genoma.
- b. Attuare rapidamente e pienamente la normativa HTA e garantire che le risorse necessarie siano stanziare per garantire la fornitura di valutazioni cliniche congiunte a partire dal 2025, con l'obiettivo a lungo termine di istituire un'agenzia UE dedicata.

2. Proposte a medio termine:

- a. Semplificare l'impostazione e la gestione di sperimentazioni multinazionali nell'UE per promuovere l'UE come luogo attraente per condurre R&S clinica.
- b. Accelerare l'accesso ai mercati attraverso un'azione coordinata da parte delle agenzie per i medicinali, delle autorità HTA e degli acquirenti pubblici in materia di linee guida per l'industria, prezzi e rimborsi, nonché appalti.
- c. Fornire indicazioni chiare e tempestive sull'uso dell'intelligenza artificiale nel ciclo di vita dei medicinali.



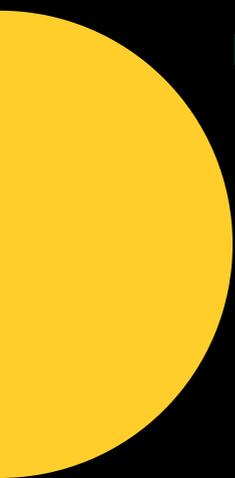
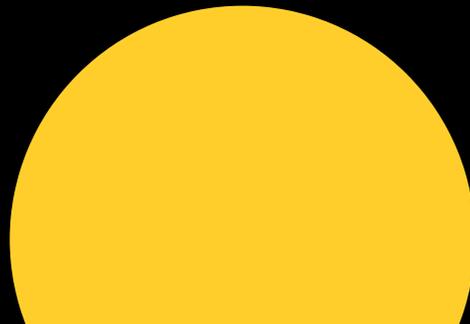
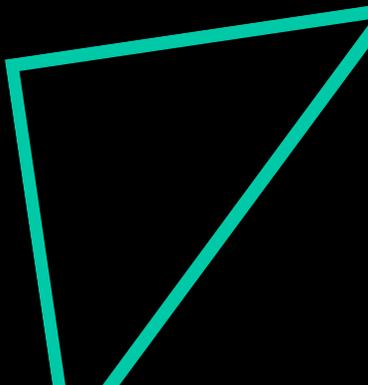
LE POLITICHE SETTORIALI

FARMACEUTICA

1. Proposte di azione a medio termine (continua):

- a. Aumentare e focalizzare gli investimenti pubblici in R&S nell'UE, ad esempio sostenendo una serie di hub di innovazione di livello mondiale nelle scienze della vita per i medicinali per terapie avanzate (ATMP).
- b. Mobilitare gli investimenti privati in R&S nell'UE e rafforzare l'ambiente favorevole.

2. Proposte di azione a medio/lungo termine:

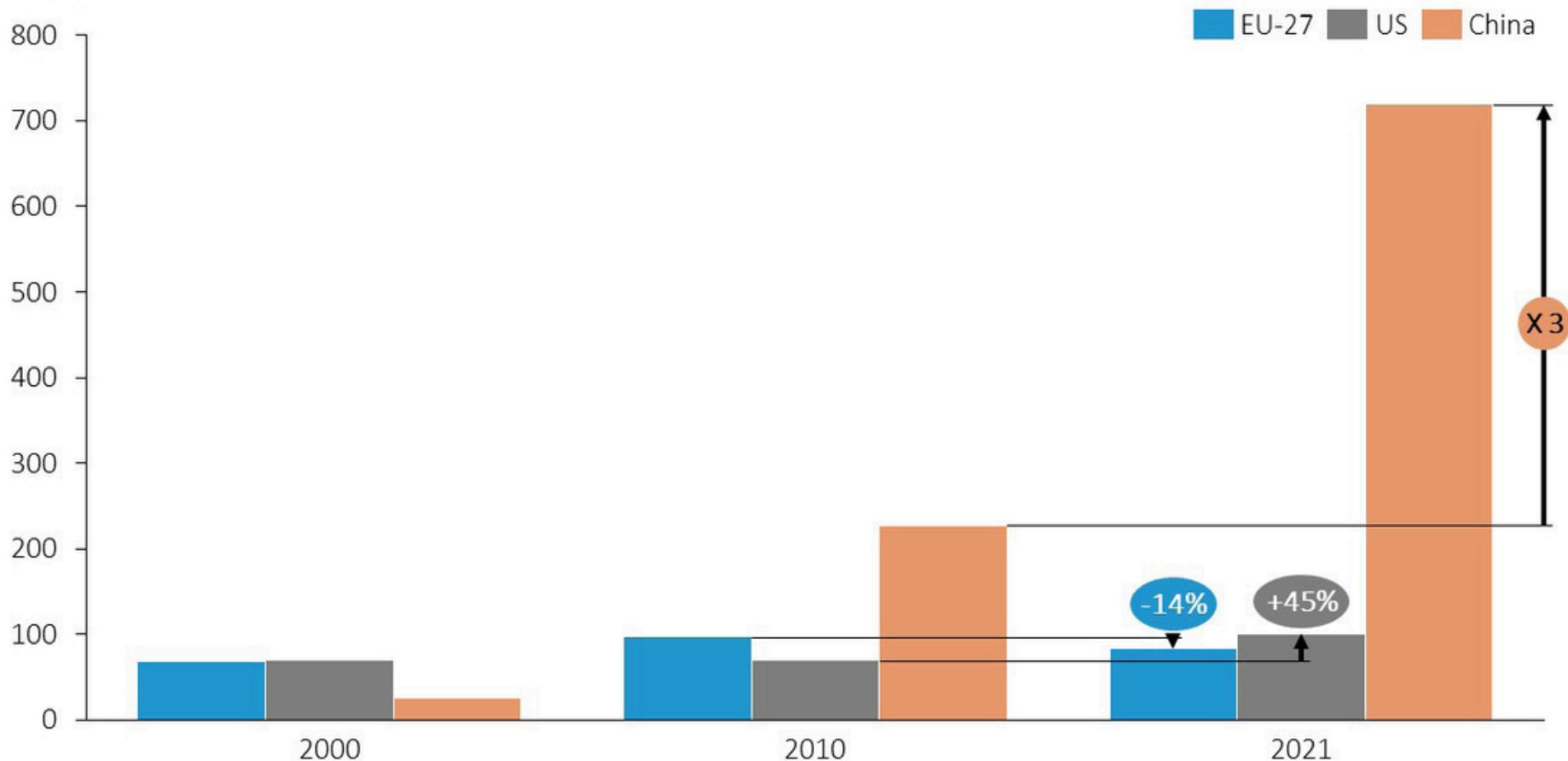
- a. Migliorare la prevedibilità aziendale attraverso un dialogo continuo basato sulle prove con le parti interessate per sostenere l'elaborazione delle politiche dell'UE sui meccanismi di protezione per i nuovi medicinali.
 - b. Sviluppare partnership strategiche internazionali per consolidare e rafforzare la posizione commerciale internazionale dell'UE nel settore farmaceutico.
- 
- 
- 

LE POLITICHE SETTORIALI

TRASPORTI

Investimento annuo nelle infrastrutture di trasporto terrestri per regione

EUR trillion



LE POLITICHE SETTORIALI

TRASPORTI

1. Proposte a breve termine:

- a. Migliorare la pianificazione delle infrastrutture con un focus primario sulla competitività come complemento alla coesione e un'evoluzione verso un trasporto completamente multimodale.

2. Proposte a breve/medio termine:

- a. Accelerare la digitalizzazione per migliorare l'efficienza, attraverso lo sviluppo e l'applicazione di incentivi e standard.
- b. Avviare progetti di innovazione UE dedicati sfruttando i partenariati pubblico-privati e la cooperazione transfrontaliera per le sfide di decarbonizzazione e automazione in diversi segmenti.
- c. Introdurre schemi per finanziare e rendere non rischiose le soluzioni di decarbonizzazione nei segmenti ad alte emissioni.

LE POLITICHE SETTORIALI

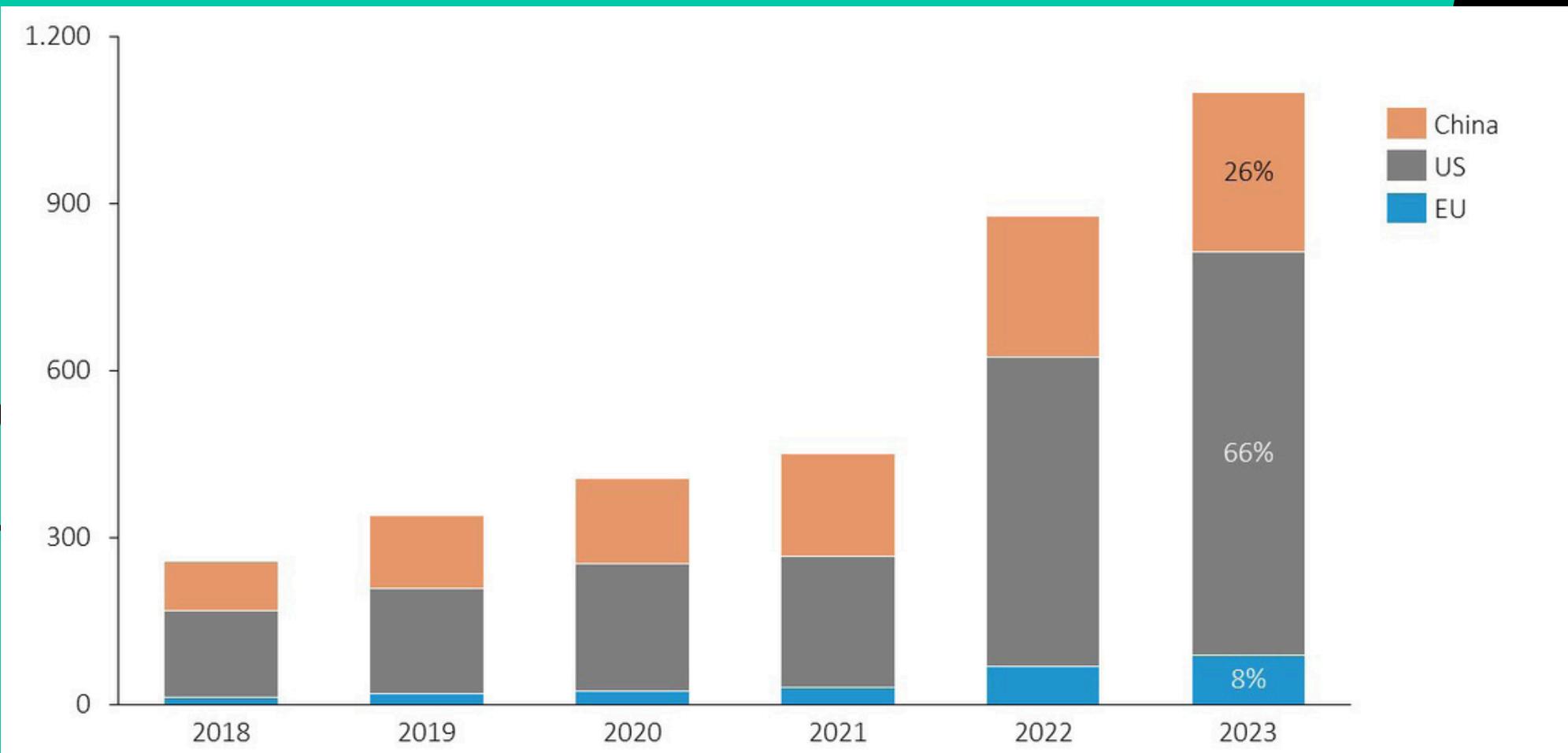
TRASPORTI

1. Proposte di azione a medio termine:

- a. Mobilitare finanziamenti pubblici e privati per: i) aumentare le risorse dell'UE e degli Stati membri per la connettività transfrontaliera, la mobilità militare, la resilienza climatica; ii) introdurre o rafforzare programmi per attrarre e ridurre i rischi dei finanziamenti privati.
- b. Rimuovere le barriere all'integrazione e all'interoperabilità in tutti i segmenti.
- c. Livellare il campo di gioco per le industrie dell'UE sfruttando, tra l'altro, gli appalti pubblici, lo screening degli investimenti diretti esteri e una linea di credito all'esportazione dell'UE.
- d. Stabilire partnership internazionali e sviluppare infrastrutture strategiche per aumentare l'integrazione globale, anche nella politica climatica e nella resilienza.
- e. Allineare i profili professionali alla transizione verde e digitale per opportunità di lavoro diversificate e flessibili e garantire una maggiore mobilità professionale.

LE POLITICHE ORIZZONTALI INNOVAZIONE

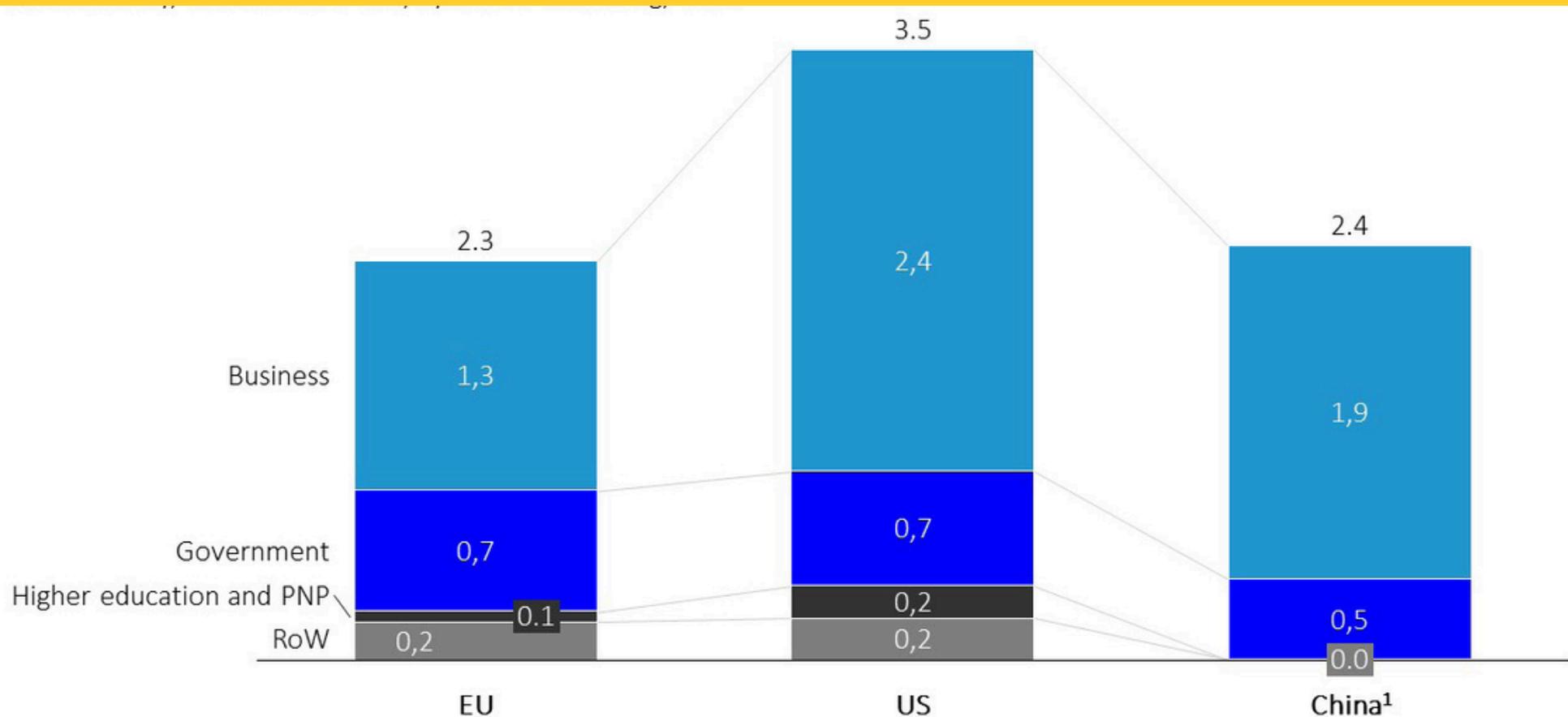
start-up attive con più di un miliardo di dollari di fatturato



LE POLITICHE ORIZZONTALI

INNOVAZIONE

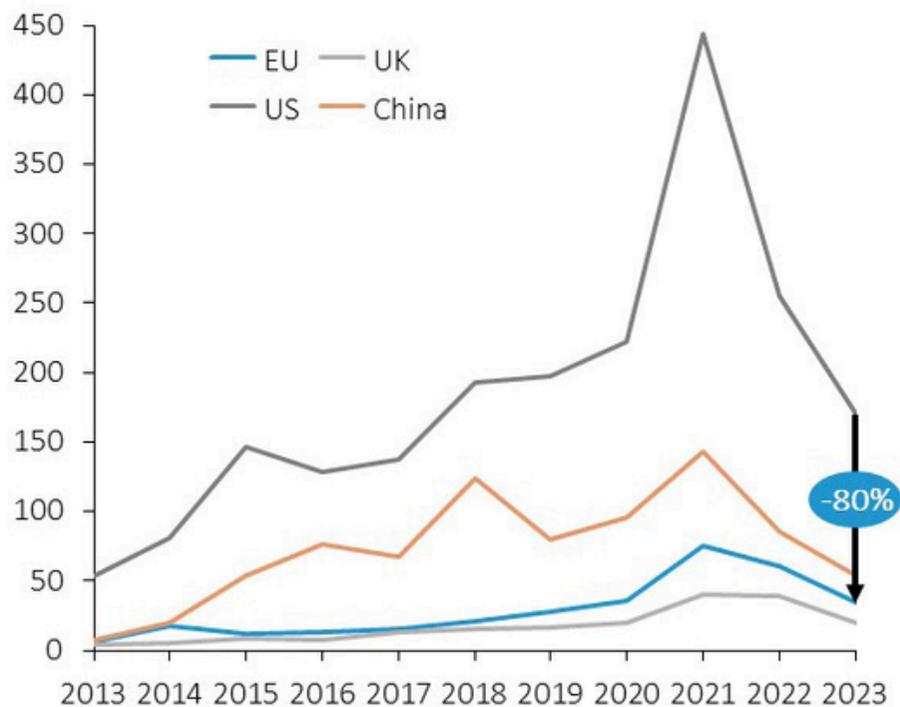
Intensità delle spese in ricerca e sviluppo



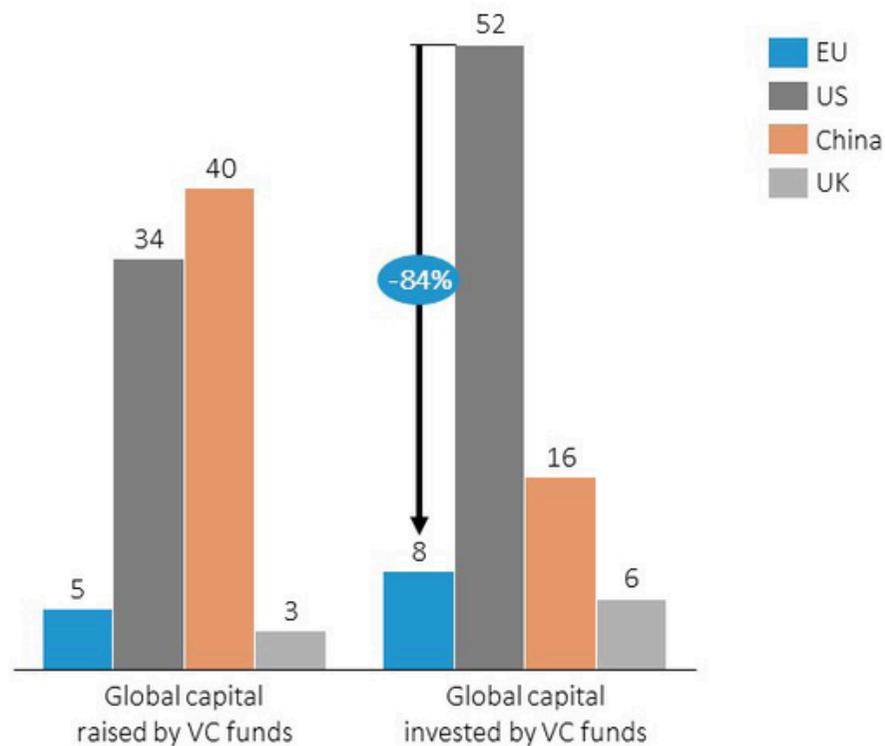
LE POLITICHE ORIZZONTALI INNOVAZIONE

Investimenti in capitale di rischio

Venture capital deals
USD billion



Global VC fund capital invested and raised by
country
USD billion, 2013-2023



LE POLITICHE ORIZZONTALI

INNOVAZIONE

PROPOSTE:

1. Proposte a breve termine:

- a. Progettare un **decimo programma quadro di ricerca e innovazione dell'UE** più semplice e di maggiore impatto: riorientare il prossimo programma quadro (PQ10) su priorità selezionate (nuove "priorità per la competitività dell'UE") e aumentare il bilancio a 200 miliardi di euro.
- b. Rafforzamento del coordinamento delle politiche R&I attraverso un'**Unione della ricerca e dell'innovazione**: i) rinnovare l'impegno ad aumentare la spesa dell'UE in R&S al 3%; ii) stabilire un piano d'azione dell'UE per la R&I; coordinare i piani di R&I degli Stati membri, definendo le priorità, promuovendo la collaborazione e avviando progetti congiunti.
- c. **Un ecosistema normativo più favorevole e semplice** per le aziende innovative: i) sviluppare un nuovo modello per la condivisione di royalty tra ricercatori e università o organizzazioni di ricerca e tecnologia (RTO); ii) adottare un sistema unitario di brevetto in tutti gli Stati membri; iii) introdurre un nuovo statuto UE per le imprese innovative ("Società europea innovativa"); e iv) rivedere le norme sugli appalti pubblici per favorire l'innovazione strategica.

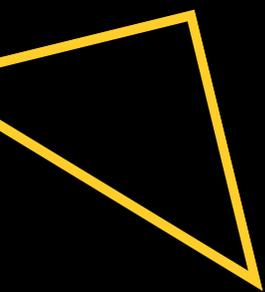
LE POLITICHE ORIZZONTALI

INNOVAZIONE

PROPOSTE:

1. Proposte a breve/medio termine:

- a. **Un migliore ambiente di finanziamento** per l'innovazione dirompente, le start-up e le scale-up: i) aumentare il sostegno all'innovazione dirompente, attraverso un'agenzia di tipo "ARPA"; ii) ampliare gli incentivi per gli "angeli" aziendali e gli investitori di capitale di avviamento privati/pubblici; iii) fare leva sulla Banca europea per gli investimenti (BEI) e sulle banche nazionali di promozione (NPB) per mobilitare fondi pubblico-privati e favorire il coinvestimento in iniziative che richiedono importi maggiori; iv) aumentare l'attrattiva dei mercati azionari europei per le IPO e per le aziende dopo la quotazione in borsa; v) rivedere i requisiti Solvency II ed emanare linee guida per investimenti innovativi per i piani pensionistici dell'UE.
- b. **Promuovere l'eccellenza accademica e istituzioni leader a livello mondiale:** i) aumentare il budget per la ricerca di base attraverso il Consiglio europeo della ricerca (ERC); ii) lanciare un programma altamente competitivo per promuovere l'emergere di istituzioni di ricerca leader a livello mondiale (un programma "ERC per le istituzioni"); iii) introdurre un regime favorevole per attrarre i migliori ricercatori ("Cattedra UE"); iv) promuovere la mobilità dei ricercatori, estendendo Erasmus+; v) sviluppare un quadro europeo per facilitare la raccolta di fondi del settore privato per le università pubbliche.



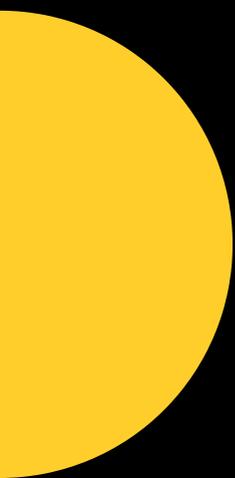
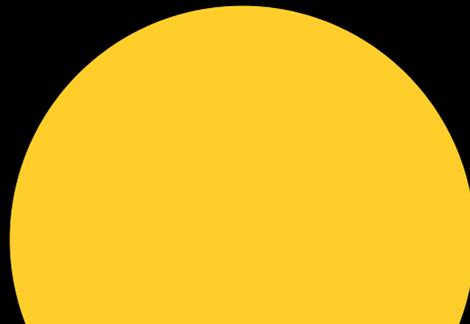
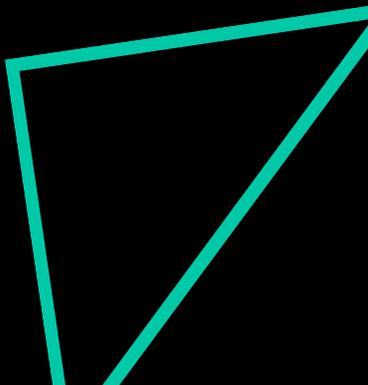
LE POLITICHE ORIZZONTALI INNOVAZIONE

PROPOSTE:

1. Proposte di azione a breve/medio termine (segue):

- a. **Prosperità condivisa** come fattore fondamentale per l'innovazione nell'UE:
i) promuovere una riduzione coordinata della tassazione del reddito da lavoro per i lavoratori a basso e medio reddito; ii) affrontare le pratiche che limitano la mobilità del lavoro tra aziende, come gli accordi di non concorrenza e i non-poach agreements.

2. Proposte di azione a medio termine:

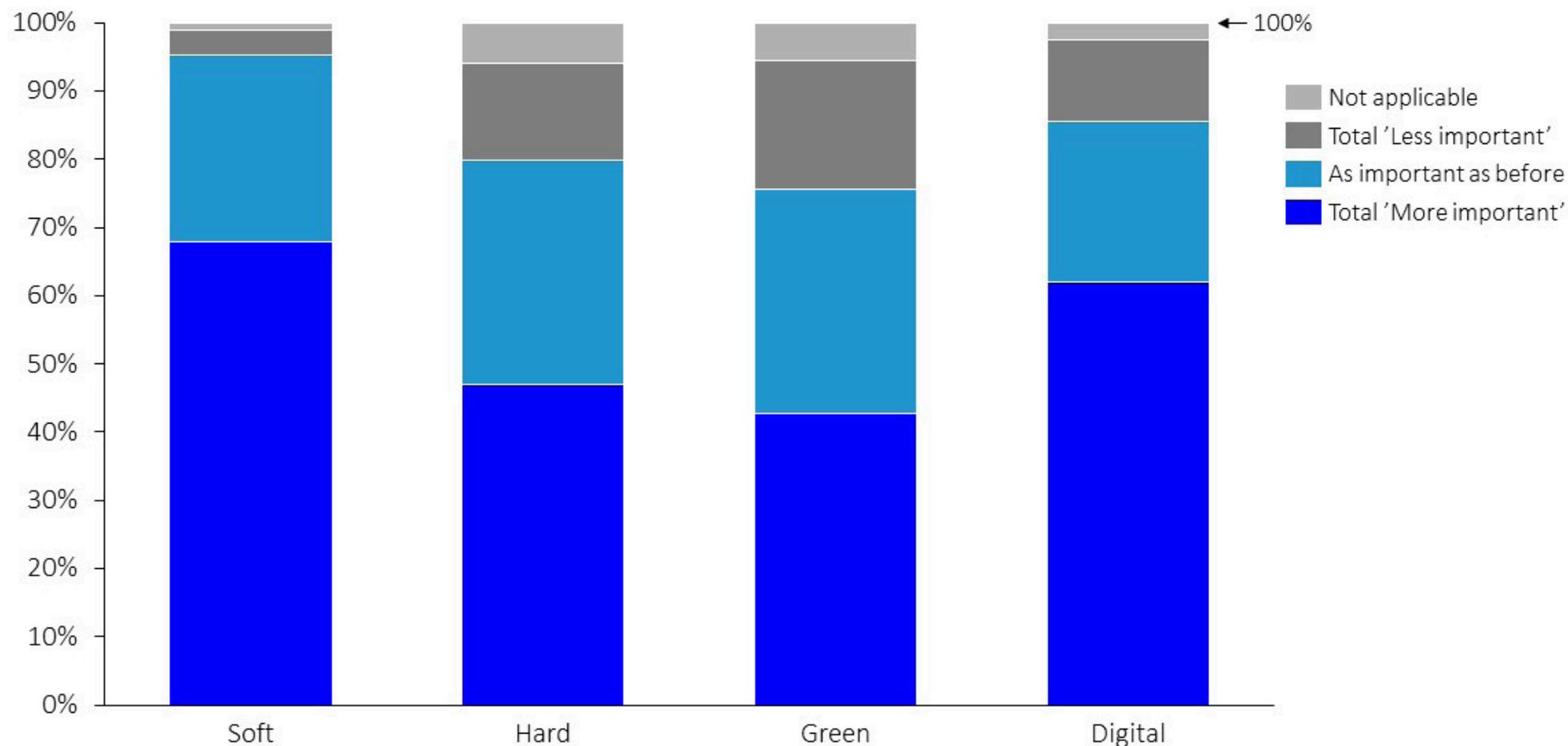
- a. Investire in infrastrutture di ricerca e tecnologia all'avanguardia a livello mondiale: aumentare gli investimenti.
- 
- 
- 

LE POLITICHE ORIZZONTALI

RECUPERARE IL DIVARIO DELLE COMPETENZE

IMPORTANZA DELLE DIFFERENTI COMPETENZE PER LE PMI IN UE

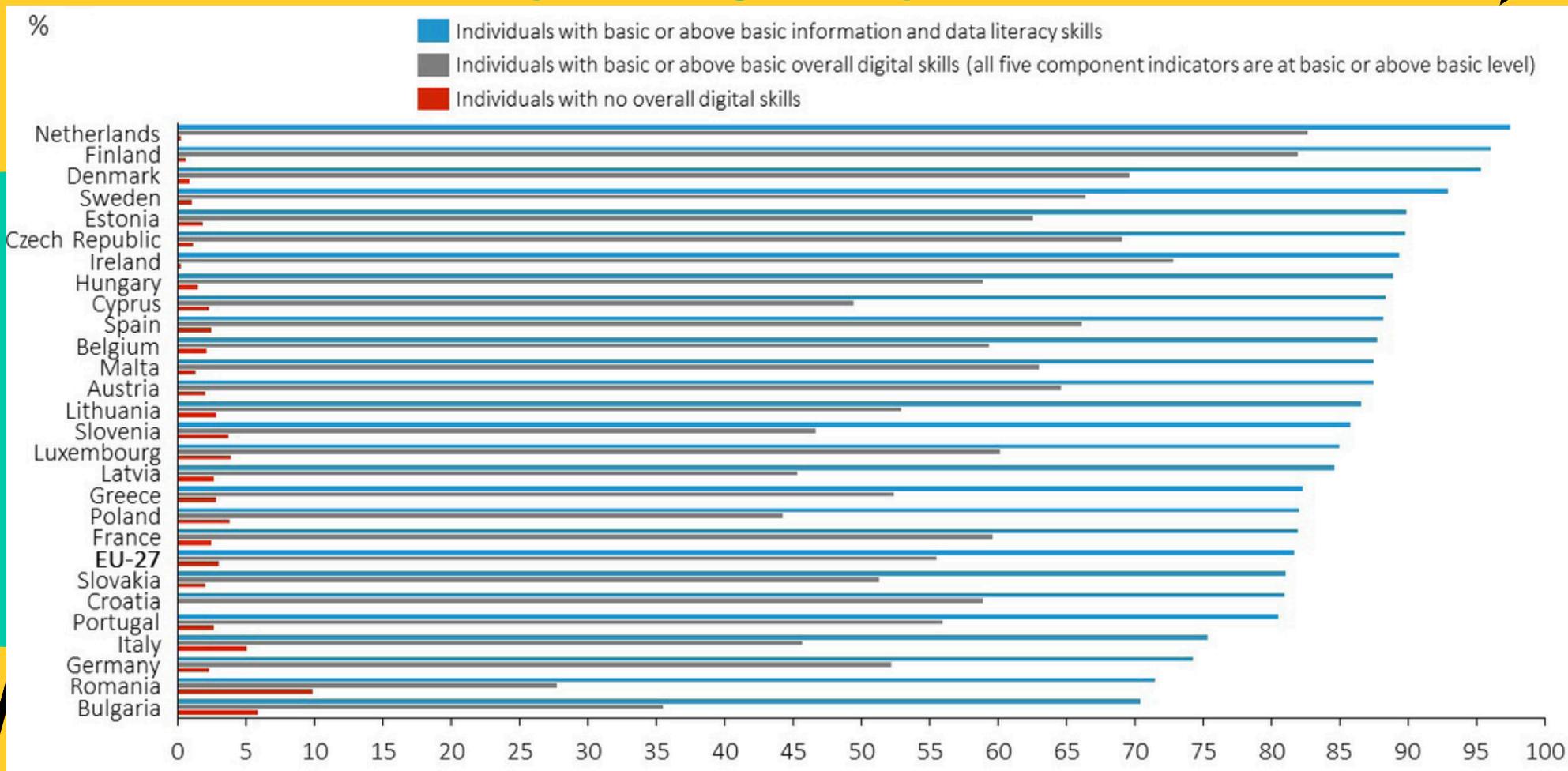
% of companies



LE POLITICHE ORIZZONTALI

RECUPERARE IL DIVARIO DELLE COMPETENZE

competenze digitali nei paesi UE

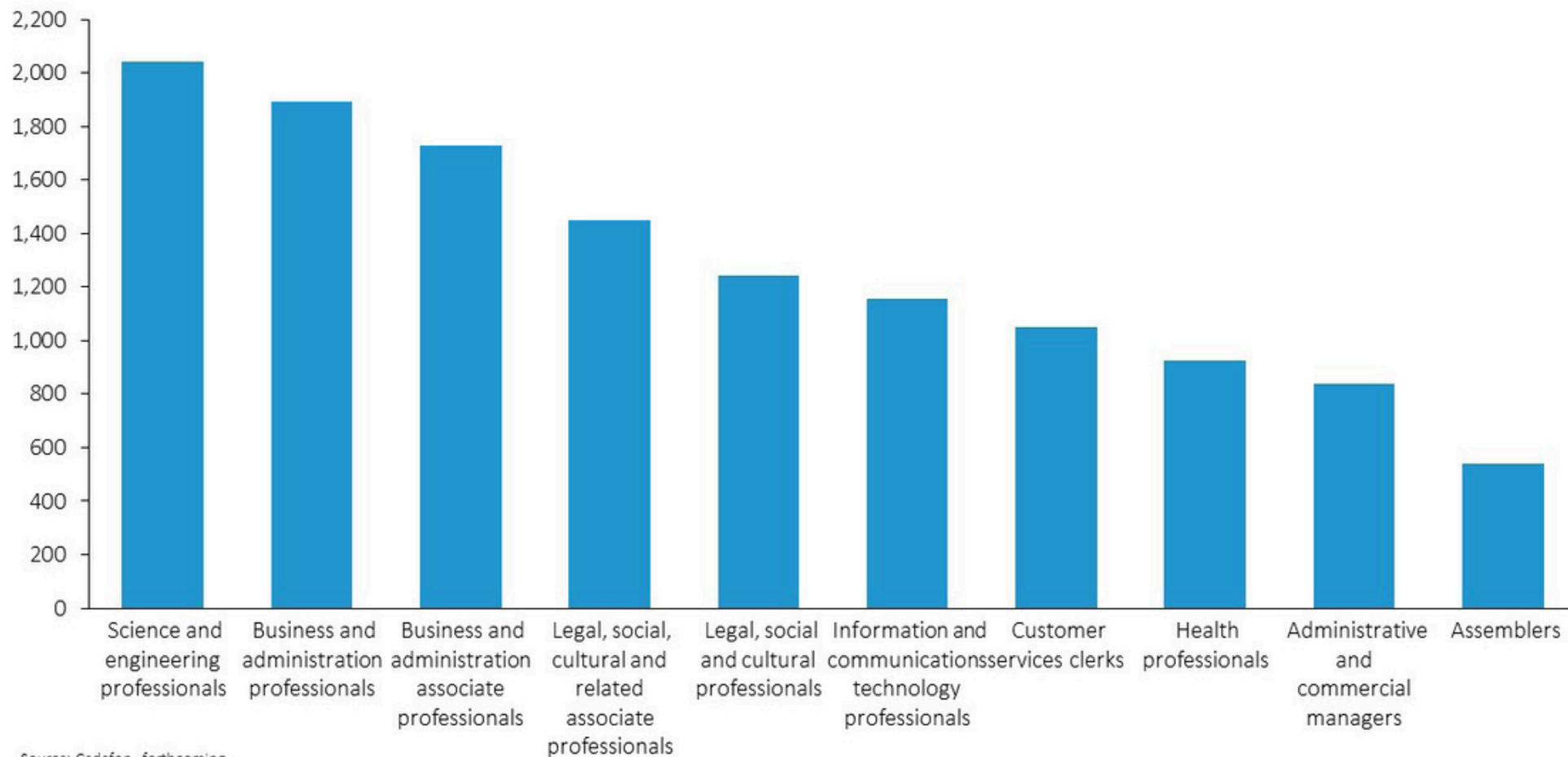


LE POLITICHE ORIZZONTALI

RECUPERARE IL DIVARIO DELLE COMPETENZE

nuovi lavori creati entro il 2035 in UE

1,000s, compared to 2022



Source: Cedefop, forthcoming

LE POLITICHE ORIZZONTALI

RECUPERARE IL DIVARIO DELLE COMPETENZE

PROPOSTE:

1. Proposte a breve termine:

- a. Raccogliere e mettere a frutto **dati di dettaglio** su fabbisogni, stock e flussi di competenze ("intelligence sulle competenze") per progettare politiche sulle competenze.
- b. Concentrarsi sull'**apprendimento degli adulti**, assicurando finanziamenti sufficienti da parte degli Stati membri e delle organizzazioni private (anche incentivando le aziende ad assegnare più risorse alla formazione, ad esempio offrendo agevolazioni fiscali).

2. Proposte a breve/medio termine:

- a. **Rivedere i programmi di studio** alla luce delle nuove competenze richieste.
- b. Migliorare e armonizzare le **certificazioni delle competenze** comuni a tutti gli Stati membri dell'UE, riconoscendo e convalidando le competenze acquisite attraverso diversi percorsi di apprendimento, formazione professionale e apprendimento basato sul lavoro.
- c. **Ripensare la progettazione, il finanziamento e l'attuazione delle politiche sulle competenze:** i) dedicando una quota minima all'apprendimento degli adulti e alla formazione professionale; ii) concentrandosi su settori e occupazioni strategici; iii) includendo requisiti più rigorosi sulla progettazione, l'attuazione e l'impatto desiderato dei programmi; iv) valutando e confrontando sistematicamente l'efficacia delle iniziative politiche sulle competenze all'interno e tra gli Stati membri tramite unità di valutazione dedicate.

RECUPERARE IL DIVARIO DELLE COMPETENZE

PROPOSTE:

1. Proposte a breve/medio termine (segue):

- a. Promuovere e riformare la formazione professionale (IFP), in collaborazione con i fornitori di IFP, i datori di lavoro, le associazioni datoriali e i sindacati.
- b. Attrarre più lavoratori altamente qualificati da fuori l'UE lanciando un nuovo Fondo per l'acquisizione di competenze tecnologiche per un nuovo programma di visti a livello UE; un gran numero di borse di studio UE per studenti universitari, laureati e dottorandi; tirocini per studenti e contratti di laurea presso centri di ricerca e istituzioni pubbliche partecipanti.
- c. Ridurre l'allocazione errata dei talenti futuri, implementando programmi di supporto ai bambini talentuosi provenienti da contesti svantaggiati.
- d. Affrontare la carenza di competenze nelle catene del valore critiche.
- e. Promuovere le competenze manageriali nelle PMI: i) creando sistemi di accreditamento e incentivi per elevare la qualità della formazione manageriale; ii) facilitando l'acquisizione di competenze manageriali attraverso l'uso di voucher per l'assunzione di manager temporanei.
- f. Aumentare la partecipazione al mercato del lavoro.

2. Proposte a medio termine:

- a. Migliorare la disponibilità e le condizioni di lavoro degli insegnanti.

LE POLITICHE ORIZZONTALI

SOSTENERE GLI INVESTIMENTI

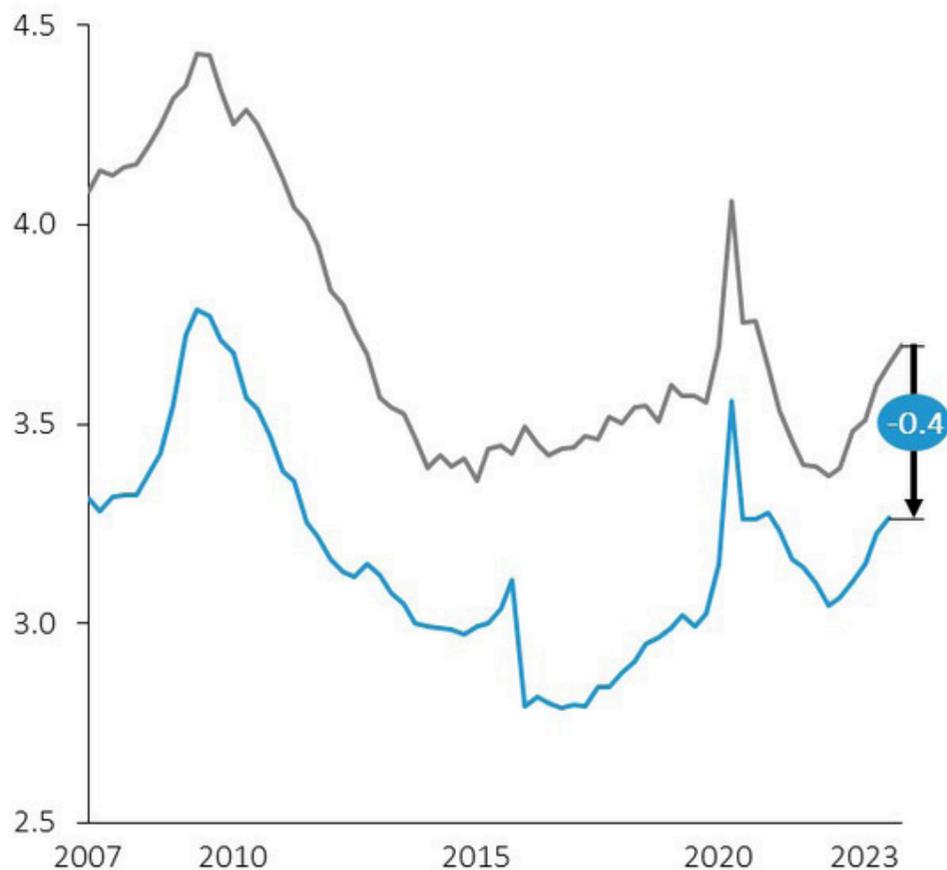
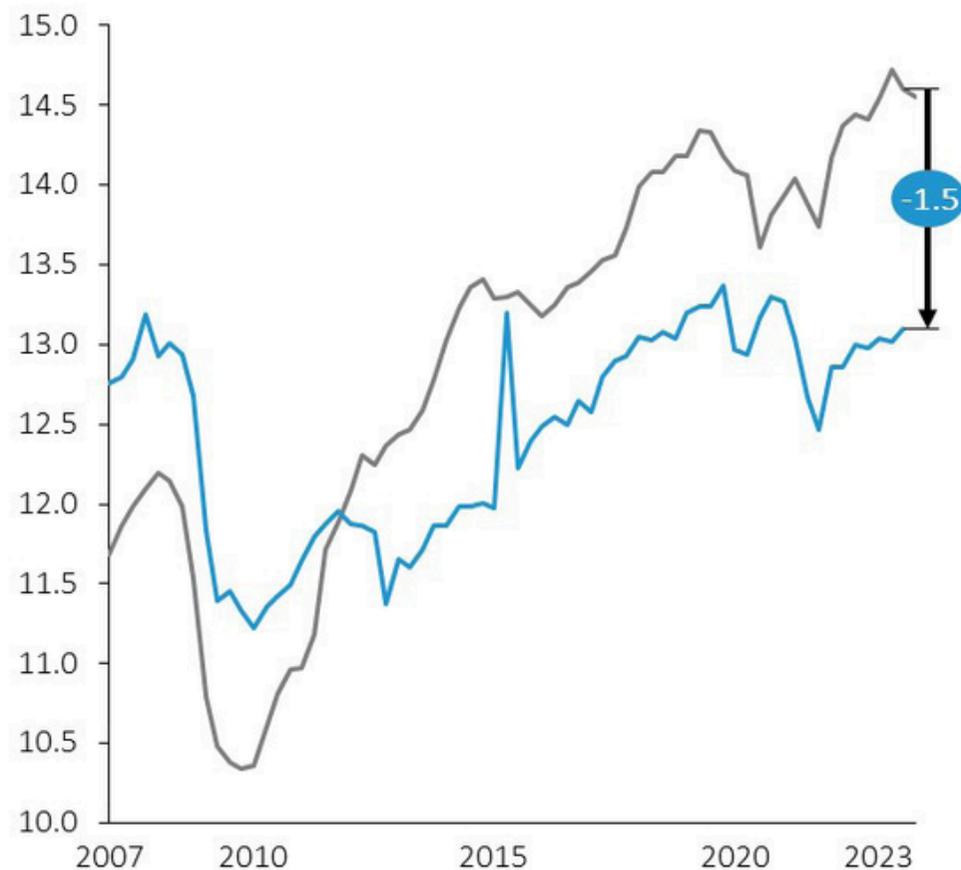
investimenti pubblici e privati in USA e UE

% of GDP

— US — EU

Real private investment in equipment, infrastructure and innovation

Real government investment



LE POLITICHE ORIZZONTALI

SOSTENERE GLI INVESTIMENTI

PROPOSTE:

- **Ridurre la frammentazione del mercato dei capitali:**
 - Introdurre una Commissione europea per la sicurezza e lo scambio.
 - Ridurre la frammentazione normativa per rafforzare l'Unione dei mercati dei capitali.
 - Incoraggiare i piccoli investitori attraverso l'offerta di regimi pensionistici del secondo pilastro in cui gli esempi di successo di alcuni Stati membri dell'UE possano essere replicati.
 - Valutare se siano giustificate ulteriori modifiche ai requisiti patrimoniali previsti da Solvency II, riducendo ulteriormente gli oneri patrimoniali sugli investimenti azionari detenuti a lungo termine.
- **Aumentare la capacità di finanziamento del settore bancario:**
 - Attivare il mercato europeo della cartolarizzazione.
 - Valutare se l'attuale regolamentazione prudenziale, anche alla luce della possibile imminente attuazione di Basilea III, sia adeguata per avere un sistema bancario forte e competitivo a livello internazionale nell'UE.
 - Completare l'Unione bancaria

LE POLITICHE ORIZZONTALI

SOSTENERE GLI INVESTIMENTI

PROPOSTE:

- Superare la frammentazione nel mercato unico per beni e servizi rimuovendo le barriere all'innovazione e alla crescita aziendale
- Utilizzare il bilancio dell'UE in modo più efficace:
 - Riorientare i finanziamenti dell'UE sulle priorità strategiche.
 - Semplificare e razionalizzare per raggiungere la scalabilità.
 - Aumentare l'effetto leva dei fondi finanziari dell'UE.
 - Finanziare investimenti a più alto rischio e su larga scala tramite il programma InvestEU e tramite un ramo azionario dedicato del Gruppo BEI.
 - Aumentare il coordinamento tra le banche promozionali nazionali con l'obiettivo di concentrare i finanziamenti a sostegno di investimenti innovativi e strategici.
 - Insieme alle riforme di cui sopra, per finanziare una serie di programmi incentrati sull'innovazione e sull'aumento della produttività, gli Stati membri potrebbero prendere in considerazione l'aumento delle risorse a disposizione della Commissione tramite il rinvio del rimborso di MGEU.

LE POLITICHE ORIZZONTALI

RINNOVARE LA CONCORRENZA

PROPOSTE:

- a. Sottolineare il peso dell'innovazione e della concorrenza futura nelle decisioni della DG COMP, favorendo il progresso in settori in cui lo sviluppo di nuove tecnologie farebbe la differenza per i consumatori.
- b. Fornire linee guida e modelli chiari per nuovi accordi tra concorrenti, per forme di coordinamento e di sviluppo congiunto.
- c. Elaborare criteri di sicurezza e resilienza da parte di autorità esperte e includerli nelle valutazioni della DG COMP.
- d. Controllare che gli aiuti di Stato siano strumenti di concorrenza per politiche industriali volte a migliorare l'efficienza.
- e. Riformare ed espandere gli IPCEI (Progetti importanti di comune interesse europeo).
- f. Incentivare l'adozione dell'accesso aperto, dell'interoperabilità e dell'aderenza agli standard dell'UE attraverso aiuti di Stato e altri strumenti di concorrenza.

LE POLITICHE ORIZZONTALI

RINNOVARE LA CONCORRENZA

PROPOSTE:

- a. Applicare in modo efficace i nuovi poteri associati all'applicazione del Digital Markets Act (DMA) e del Foreign Subsidies Regulation (FSR).**
- b. Rafforzare la regolamentazione e il monitoraggio ex post rispetto a quelli ex ante.**
- c. Introdurre un “Nuovo Strumento di Concorrenza” (NCT) in quattro aree: i) collusione tacita; ii) mercati in cui è più probabile che sia necessaria la necessità di protezione dei consumatori; iii) mercati in cui la resilienza economica è debole; iv) azioni di esecuzione passate in cui le informazioni/i dati ricevuti dall'autorità indicano che gli impegni o i rimedi adottati non stanno creando concorrenza.**
- d. Accelerare i processi decisionali e aumentare la prevedibilità delle decisioni.**

RAFFORZARE LA GOVERNANCE

- **1. Proposte a breve termine:**

- a. Avviare un'indagine a livello UE per analizzare il ruolo dei parlamenti nazionali nell'esame del principio di sussidiarietà. Rafforzare il ruolo e la capacità amministrativa dei parlamenti nazionali e degli Stati membri nel controllo dell'attività legislativa delle istituzioni UE.

- **1. Proposte a breve/medio termine:**

- a. Rifocalizzazione: sviluppare un nuovo quadro di coordinamento della competitività.
- b. Filtrare le iniziative future da adottare, basandosi sulle proposte di "Semplificazione", come una metodologia unica per valutare il costo della regolamentazione e un test di competitività rinnovato.
- c. Accelerare: generalizzare i voti del Consiglio soggetti a maggioranza qualificata anziché all'unanimità.
- d. Avere un patto interistituzionale che chiarisca ed estenda l'uso dell'articolo 122 del TFUE per facilitare un'azione rapida dell'UE durante le crisi.
- e. Mantenere la proporzionalità per le PMI e le piccole imprese a media capitalizzazione nel diritto dell'UE, anche estendendo le misure di mitigazione alle piccole imprese a media capitalizzazione.

RAFFORZARE LA GOVERNANCE

1. Proposte a breve/medio termine (segue):

a. Rivedere il sistema dei gruppi di esperti della Commissione.

2. Proposte a medio termine:

a. Semplificazione: razionalizzare le norme dell'UE sotto la guida di un Vicepresidente per la semplificazione, compreso il coordinamento di un nuovo "tavolo di valutazione" per sottoporre a stress test le normative UE esistenti.

b. Ridurre al minimo i costi di recepimento da parte degli Stati membri e migliorare l'applicazione della legislazione del mercato unico.

3. Proposte a medio/lungo termine:

a. Optare per un modello di integrazione più profonda basato su "cerchi concentrici", tra cui una cooperazione rafforzata o coalizioni di volenterosi, nei casi in cui l'azione a livello UE sia ostacolata o bloccata dalle procedure esistenti.

b. Utilizzare una metodologia unica e chiara per quantificare il costo della nuova legislazione per le istituzioni dell'UE e gli Stati membri.

c. Creare "hub di innovazione dell'UE" per supportare gli sforzi degli Stati membri nell'avviare sperimentazioni e promuoverne l'uso in tutti i paesi, offrendo informazioni centralizzate alle aziende dell'UE.